

Il premier danese all'ONU: non più bombe sul Nord Vietnam e negoziati anche con il FNL

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 24 settembre diffusione straordinaria

Ecco altri impegni per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 24 settembre. Sezioni della Federazione di Foggia: Apricina 1000 copie; Corigliola 1200; S. Severo 400; Sezioni della Federazione di Pistoia: Porta S. Marco 300; Monsummano 350; Montale 150; Bolognese 250; Lamporecchio 370.

La Vanzetti e il «Piano»

QUESTA mattina arriva a Roma una delegazione di operai della Vanzetti per conferire con i ministri dell'Industria, Andreotti, e delle Partecipazioni Statali, Bo. Rappresentano i seicento lavoratori milanesi dipendenti della fabbrica minacciati, tutti, di restare senza lavoro per la chiusura dell'azienda.

Contemporaneamente sono in lotta a Milano, in difesa della propria occupazione, gli operai e gli impiegati della Siemens Elettra (oltre quattrocento), quelli della CEA Perego (circa trecentocinquanta), gli impiegati e i tecnici della Costruzioni Metalliche Finsider (centocinquanta). Ci troviamo di fronte dunque, a Milano, nei settori della metallurgia e della metalmeccanica, al pericolo della dispersione e della distruzione di un patrimonio di circa 1500 operai e tecnici, qualificati e specializzati.

Ogni azienda, per chiudere e licenziare, avanza proprie ragioni di ristrutturazione e riorganizzazione di gruppo: su scala mondiale o internazionale i padroni americani delle Acciaierie Vanzetti o i tedeschi della Siemens Elettra; su scala nazionale la Montedison e la Finsider, proprietarie rispettivamente della CEA Perego e della CMF.

E' nella logica di questi gruppi finanziari di procedere all'attuazione dei propri piani nella più assoluta indifferenza per i costi umani e sociali (dove andranno a finire gli operai, gli impiegati, i tecnici licenziati? Che cosa succederà nelle loro famiglie?) che tali operazioni comportano. Eguale l'indifferenza per il prezzo che deve pagare l'economia nazionale: come si può calcolare il danno che si reca al Paese disperdendo collettività che hanno acquisito grandi capacità tecniche e produttive che non si potranno più ricomporre e dalla cui dispersione deriverà anche la dequalificazione dei singoli?

LE LOTTE in corso in questi giorni a Milano, dirette in modo unitario da tutti i sindacati, tendono a spezzare la logica inumana e antinazionale dei grandi gruppi finanziari. Ma l'interlocutore che il sindacato cerca non è soltanto il padronato, per contrattarne e condizionarne le scelte, sono anche i poteri pubblici. Operai, impiegati e tecnici, specialisti dell'elettronica, nella fabbricazione di acciai speciali, nelle progettazioni di grandi opere pubbliche, quali sono i lavoratori colpiti, si chiedono, assieme a noi e a tutta Milano, dove sono, che cosa pensano, che cosa intendono fare i pianificatori e i programmatori nazionali e regionali. Anche per i loro piani, che dovrebbero rispondere a interessi pubblici e generali e non privati, non ha importanza alcuna il costo umano, sociale ed economico delle operazioni in atto purché siano salvaguardati il profitto immediato e gli interessi dei grandi gruppi finanziari? Non è così? E allora che cosa si aspetta oggi il comportamento del governo, come del Comitato regionale per la programmazione sono stati tali da giustificare i giudizi più drasticamente negativi. Sentiremo oggi che cosa diranno Andreotti e Bo alla delegazione della Vanzetti.

E' certo, in ogni caso, che i metalmeccanici milanesi colpiti dai licenziamenti hanno di fronte a sé una lotta dura e difficile: essi ne hanno coscienza e la stanno affrontando con grande decisione e combattività, confortati dalla solidarietà operante e generale della popolazione. In questa resistenza e in questa unità è la prospettiva del successo. E poi non sono soli.

SONO in corso, sempre a Milano, forti lotte per respingere un duro attacco alla occupazione operaia nel settore tessile (Valle Ticino, Unione Manifatture e costi via). Contemporaneamente in altre fabbriche il rendimento aumenta attraverso una brutale intensificazione dello sfruttamento: ecco le lotte contro i ritmi sempre più spietati e le ore straordinarie, per le quali non rispettate all'Alfa Romeo e alla Lancia e quelle contro gli omicidi bianchi e gli infortuni. Analoghe lotte vanno svolgandosi in questi giorni nelle fabbriche di altre regioni, nel Nord e nel Mezzogiorno, per impedire che ancora una volta la ripresa economica sia pagata, e a quale prezzo!, dalle classi lavoratrici.

Ecco ciò che si sta muovendo: un'ondata di fondo che, partendo dalla lotta per l'occupazione, contro lo sfruttamento e per il salario, tende a impegnare gruppi sempre più larghi di classe operaia, che oggettivamente pongono assieme alla rivendicazione sindacale quella dei contenuti e dei modi di attuazione di una politica di piano e quindi di un diverso tipo di sviluppo e di un diverso indirizzo politico.

Elio Quercioli

Il segretario del PCI ribadisce la validità

della linea per il superamento dei blocchi

Longo: unità contro gli oltranzisti atlantici

Un articolo su «Rinascita» - Lombardi puntualizza le condizioni per la revisione del Patto atlantico - Intervista televisiva di De Martino e dichiarazioni di Santi

Protesta di centinaia di donne davanti alla Casa Bianca

«BASTA CON LA GUERRA NEL VIET»



WASHINGTON - Diverse centinaia di donne hanno inscenato davanti alla Casa Bianca una manifestazione contro la guerra nel Vietnam. Le dimostranti - nella foto - ne vedono una - sono state duramente caricate dalla polizia (A pagina 12 i servizi dall'America e da Saigon)

Dopo il discorso al Festival nazionale dell'Unità, dedicato in gran parte ai grandi problemi internazionali e alla linea proposta dai comunisti per il superamento dei blocchi contrapposti, il compagno Luigi Longo torna sull'argomento con un ampio editoriale che uscirà oggi su Rinascita, rispondendo alle obiezioni e agli echii suscitati dalle sue indicazioni politiche. Quali obiettivi si proponevano, innanzitutto, i comunisti italiani dando inizio a una campagna politica che impegna ormai da quasi due mesi tanta parte del dibattito politico? Il segretario del PCI scrive che non si tratta « di condurre una generica polemica contro questo o quel partito, ma di lottare concretamente contro le posizioni dell'oltranzismo atlantico, di abdicazione — a favore dei gruppi dirigenti americani — di ogni libertà di iniziativa, da chiunque esse siano prese, in seno a qualsiasi partito ». Le responsabilità maggiori, anche dell'oltranzismo di questa politica, spettano alla DC e al gruppo doroteo, che hanno la maggiore responsabilità della politica estera ed interna italiana; è evidente che essi non hanno nulla da spartire con i sinistri riuniti, che si fanno strada tra i cattolici, come i dirigenti socialdemocratici nulla hanno a che fare con le tradizioni socialiste italiane e « con la volontà di mutare l'attuale collocazione internazionale dell'Italia che ancora anima tanta parte dello stesso Partito socialista ».

Spetta a noi — aggiunge Longo nella parte conclusiva del suo editoriale — saper distinguere fra quanti pensano che anche nell'attuale situazione non resti altra alternativa per l'Italia che riconfermare la vecchia politica atlantica, e quanti invece — democratici, socialisti, cattolici e democristiani stessi — mettono sinceramente in luce i rischi dell'atlantismo, ne sono preoccupati e pensano concretamente al modo di evitarli. « Ma perché queste preoccupazioni — aggiunge Longo — non siano soltanto un alibi e una copertura offerta agli oltranzisti, occorre che la critica alla linea conservatrice della DC e al revisionismo di stampo socialdemocratico venga condotta a fondo, fino al necessario sbocco politico ».

La parte più ampia dell'articolo di Rinascita è dedicata alle posizioni emerse nella polemica sul Patto atlantico e sulle proposte comuniste. « Per chi non può considerare superamento dei blocchi e distensione (La Malfa), Longo replica che è chiaro « che distensione e

superamento dei blocchi non sono un "prima" e un "poi", ma sono strettamente connessi tra di loro, sono due aspetti di una stessa questione, di una stessa politica; poiché non si può pensare a questi obiettivi « se non si dà inizio a una adeguata politica in questo senso, a una politica che non lasci tutto come è rimasto finora, in attesa di non si sa quale rivolgimento politico, opera di non si sa chi ». A questo scopo i comunisti hanno indicato « tutta una serie di misure, limitate, parziali che potrebbero, fin da oggi, svenire la situazione e i rapporti reciproci tra gli Stati, attenuare e non esasperare i contrasti e le diffidenze reciproche ».

Rispondendo quindi a una serie di contraddittori, Longo ricorda che i fautori del- (Segue in ultima pagina)

OSPEDALI

A PARTIRE DAL 30 OTTOBRE

Milioni di lavoratori privati dell'assistenza

La grave decisione della FIARO favorisce la manovra della DC e dei monopoli farmaceutici di rovesciare la crisi del sistema - Il nuovo clamoroso caso dell'ospedale di Palermo - Iniziativa dei deputati comunisti

La Federazione degli ospedali (FIARO) ha deciso: a partire dal 30 ottobre sarà sospesa l'assistenza diretta — salvo i casi urgenti — nei confronti degli assistiti delle mutue debitorie; inoltre gli enti mutualistici inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Si tratta di una decisione grave. Milioni di lavoratori, che pagano fior di quattrini ogni quindicina o ogni mese per avere diritto all'assistenza, dovrebbero di colpo essere privati di questo diritto: se avranno necessità, essi e i loro familiari, di essere ricoverati e curati in ospedale dovranno pagare di tasca loro.

Eppure, sono gli stessi dirigenti della FIARO a dirlo, non sono i lavoratori i responsabili della crisi che paralizza l'attività degli ospedali. Se le mutue non pagano e se, nonostante dispongano di prelievi enormi dal salario dei lavoratori per oltre 5 mila miliardi l'anno, e tuttavia accumulano debiti su debiti (ultimo caso clamoroso è quello dell'ospedale di Palermo che ha accumulato crediti con le mutue per 1 miliardo di lire e di cui i primari hanno chiesto la chiusura per la impossibilità ad erogare l'assistenza).

La causa è nel sistema mutualistico che non funziona e che quindi deve essere sostituito da un nuovo sistema, quello di sicurezza sociale previsto dal piano quinquennale che deve garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro qualità di lavoratori, l'assistenza globale (preventiva, curativa e riabilitativa) a spese dello Stato che la finanzia mediante una imposta proporzionata al reddito di ciascun cittadino.

Ma il governo non vuole una riforma: la DC in particolare non intende rinunciare alle mutue che sono un formidabile centro di potere economico e politico. Si riconosce che la mutualità è in crisi ma ci si limita a promettere una razionalizzazione del sistema. Il che in pratica si risolverebbe ancora una volta in un

colpo ai lavoratori ed all'assistenza. Un vecchio cico. Esemplificative dei contrasti acuti che il problema mutualistico ha creato nello stesso governo sono le recenti dichiarazioni fatte dal ministro Bosco e dal ministro Mariotti. Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, che ha il controllo delle mutue, ha detto mercoledì scorso al Senato di avere preso impegno con il presidente della FIARO, avv. Lanni, egli pure democristiano, che « al più presto sarà presentato un disegno di

legge inteso a sanare le gestioni degli istituti mutualistici ». Intanto il governo — ha soggiunto Bosco — ha autorizzato la concessione di 47 miliardi all'INAM e alle mutue bonomiane per il pagamento delle rette agli ospedali che versano in più gravi condizioni.

Ma è stata la risposta di Mariotti, titolare del ministero della Sanità sotto la cui direzione egli chiede siano trasferite le mutue. « Occorre cambiare radicalmente il sistema », ha detto.

Il presidente della Camera dei deputati con Bucciarelli Ducci ha ricevuto i compagni Ingrao, Tognoni e Sulotto i quali gli hanno fatto presente l'opinione del gruppo comunista favorevole ad una sollecita discussione della proposta di legge presentata dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro concernente la regolamentazione dell'orario di lavoro e degli straordinari.

I parlamentari comunisti hanno sottolineato la necessità — al di là delle posizioni di merito che ciascun gruppo potrà ma

nifestare sul contenuto della legge — che tale proposta venga prontamente discussa, anche perché è la prima iniziativa del CNEL. Il gruppo parlamentare PCI ritiene che, se il Parlamento non esaminasse e decidesse su questioni formalmente postegli da un organo costituzionale, verrebbe di fatto ad incidere sui poteri che a tale organo sono riconosciuti dalla Costituzione.

Bucciarelli Ducci, nel prendere atto dell'opinione dei parlamentari comunisti ha assicurato che prenderà contatti nei prossimi giorni con il presidente della Commissione Lavoro al fine di accettare l'iter percorso dalla proposta di legge e i modi per facilitarne la discussione. La legge prevede una più rigorosa normativa in materia di durata del lavoro ed è stata approvata dal CNEL con la partecipazione determinante dei sindacati e con un voto unitario.

IL CAIRO, 21. Per il secondo giorno consecutivo, violenti duelli di artiglieria e di armi automatiche hanno avuto per teatro il Canale di Suez, sulle cui sponde si fronteggiano le truppe dell'Egitto e di Israele. Un comunicato militare diramato al Cairo annuncia che gli israeliani hanno aperto per primi il fuoco alle ore 8,05, nella zona di El Kantara, a sud di Porto Said. Il fuoco è durato settanta minuti ed è cessato alle 9,15 « grazie all'intervento degli osservatori delle Nazioni Unite ». Il comunicato afferma che le forze egiziane, rispondendo al fuoco hanno inflitto agli israeliani « perdite considerevoli ». Le perdite egiziane « ammontano a due morti e dodici feriti tra la popolazione civile e a tre morti e sette feriti leggeri tra i militari ». Gli israeliani hanno perduto otto carri armati, due autoblindo e un cannone da 106 mm, centrati dalle granate egiziane. E' stato altresì colpito e distrutto un deposito di munizioni e di carburante situato nelle vicinanze del Canale. Per contro, il fuoco israeliano ha danneggiato la moschea di El Kantara, la stazione di polizia ed altri edifici. Il governo della RAU ha immediatamente inoltrato una vibrata protesta al segretario delle Nazioni Unite U. Thant. Gli osservatori dell'ONU hanno confermato in un rapporto a U. Thant che la sparatoria odierna è stata aperta dagli israeliani.

La versione fornita dalle autorità di Tel Aviv attribuisce ovviamente agli egiziani la responsabilità del primo colpo. Sulle perdite subite sono forniti questi dati: cinque soldati israeliani uccisi e altri quattro feriti. Le vittime si trovavano in un bunker colpito dai cannoni egiziani. D'altra parte gli israeliani avrebbero distrutto due mezzi blindati nemici.

L'episodio odierno, al di là persino del rilevante bilancio delle perdite umane, indica senza dubbio, a giudizio degli osservatori, un nuovo pericolo acutizzarsi della tensione. Si fa notare ad esempio che il fuoco si è riaperto ad appena 24 ore di distanza dai combattimenti di ieri, e per giunta con una intensità paragonabile solo a quella registrata negli scontri del 14 luglio scorso (che costarono agli israeliani sette morti e 22 feriti). Inquietante è inoltre il fatto che mentre gli incidenti delle ultime settimane avevano avuto per teatro l'imbocco meridionale del Canale (Suez e Porto Tawfik) gli scontri di oggi sono avvenuti nella parte nord della via d'acqua, non lontano da Porto Said.

Si è appreso intanto al Cairo che il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Riad, nel suo viaggio alla volta di New York, si è fermato a Parigi, dove domani consegnerà a De Gaulle un messaggio personale di Nasser.

Nei territori arabi occupati (Segue in ultima pagina)

TEL AVIV — Una veduta della fabbrica per la lavorazione degli agrumi saltata in aria, in un kibbutz situato a metà strada fra Tel Aviv e Haifa (Telefoto)

Cinque morti fra gli israeliani e cinque fra gli egiziani - Gli osservatori dell'ONU attestano la responsabilità di Israele - Salta una fabbrica in un kibbutz - Il premier Levi Eshkol lancia la « campagna demografica »

SOCIALISMO E « CONSUMISMO »

Il Popolo ha impegnato con noi una discussione e proposti della rivoluzione della esperienza socialista nel mondo. Bene. Non molto tempo fa per il Popolo questi problemi neppure esistevano e tutto ciò che dai comunisti è stato fatto, nell'URSS o altrove, era cosa obbrobrifosa. Oggi invece riconosciamo, benedici loro, anche a meriti storici. E' un progresso. Esso prelude però a una nuova linea di arrociamento consistente nel dire che tutto il processo rivoluzionario si dovrebbe semplicemente in una « società consumistica » di tipo americano, variante di un'unica società industriale, che — socialismo o no — attribuisce comunque gli stessi problemi. Lasciamo da parte il presunto carattere « scientifico » di queste definizioni, di cui si può dire che il Popolo, e la Necessità storica, il processo di industrializzazione dei paesi socialisti — URSS per pri-

ma — pur con tutti i duri sacrifici che esso ha imposti, ha visto riflettere le sue « ideologie socialiste » non in astratti slogan, ma in concrete prerogative che nessun analogo processo di natura capitalistica (dato e non concesso che un simile processo si oggi capace di risolvere il compito storico del progresso di un paese arretrato) ha mai potuto vantare. Ricordiamo: un generale sistema di sicurezza sociale, una fondamentale egualanza dei cittadini (fino ad eccessi di ricchezza), una diffusione rapidissima dell'istruzione, un radicale rinnovamento sociale delle leve dirigenti, tutte conseguenze — cheché il Popolo ne pensi — della preminenza data, grazie al carattere socialista della proprietà, all'interesse pubblico su quello privato.

Quanto al risultato di questo processo, chiunque sia stato nell'URSS se quanto quel paese sia lontano da quella che il Popolo chiama una « società consumistica »: sa cioè che incrementati i consumi significano semplicemente superare tutto quello che di radicalmente « austero », a spartano « perfino, i socialisti occidentali decenni fa. Anche questo « austerità » è, in buona parte, il risultato di una serie di scelte consapevoli e, a nostro parere, imposte, perfino al di là del necessario, proprio da finalità socialiste: prima la scuola, poi le automobili, prima la scienza, poi la moda, prima gli asili, poi i ristoranti, prima le fabbriche, poi le case e (perché no?) anche se a malincuore, prima le armi con cui si è sconfitto Hitler e si è poi tenuto testa alla prepotenza imperialistica americana, soprattutto nel dopoguerra, poi i consumi.

Che i problemi non siano uguali per tutte le società industriali, lo dimostrano proprio gli Stati Uniti. Con tutti i loro consumi, con tutta la loro vertiginosa ricchezza, gli Stati Uniti non hanno risolto i problemi fondamentali della loro società: né quello della povertà, che ha in America pinche più gravi che nell'Europa occidentale, né quello della minoranza. Il Popolo stesso si affanna a spiegarci che il « problema negro » è difficile. Non lo era mille volte di più quello dell'URSS, paese dove la popolazione russa è poco più della metà ed esistono ben cento nazionalità diverse, appartenenti a « razze » pure diverse? Ebbene, nell'URSS si è affrontato prima questo problema di quello dei consumi.

Tutto questo non ci impedisce affatto di discutere criticamente della società socialista, né delle altre formazioni di tipo socialista che si sono storicamente determinate. Noi non le indichiamo affatto come modello. Del resto, Lenin stesso si aspettava che l'arresto del socialismo in altri paesi, potesse fornire per certi aspetti modelli più avanzati di quello sovietico. In questo quadro auspichiamo e cerchiamo la soluzione di alcuni fondamentali problemi democratici della società socialista. Non perché crediamo che i modelli di democrazia dall'altra parte, pur sapendo quanto la stessa via democratica dei nostri paesi sia stata stimolata dal processo che si è svolto in Russia e da alcune sue fondamentali vittorie. Lo facciamo perché siamo consapevoli del grande salto di qualità che con la rivoluzione russa si è compiuto, nello spirito del mondo e non solo in quella russa, salto di qualità che esiste una democrazia più profonda, ma che molte « società industriali, sia pure consumistiche, non hanno fatto, eppure dovranno fare.

Giuseppe Boffa

TEMI DEL GIORNO

Altri miliardi al padronato

IL GOVERNO ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge che proroga fino al 31 dicembre 1970 le agevolazioni tributarie sulle fusioni e concentrazioni di società.

In altri termini, col suo patto rinfaccia il governo intendendo dire agli industriali italiani che, alla fine, sono ancora troppo provinciali e non sanno fare il loro mestiere.

Appare perfino troppo facile, a questo punto, osservare che la legge in questione non è stata fatta — e non verrà prorogata — per la « minuzia », ma per i supercolossi (i quali, per altro, hanno apertamente sollecitato).

Così si fece, del resto, quando venne decisa la « fiscalizzazione degli oneri sociali » con cui si regolarono, nel 1960, circa 700 miliardi di lire.

La D.C. e la politica agraria

LA CONSULTA nazionale della D.C. per i « problemi del mondo rurale » starebbe preparando, in vista delle prossime elezioni un programma di politica agraria.

C'è tutto il tempo necessario per estendere e purificare i trattamenti previdenziali con il settore dell'industria; per aumentare i minimi di pensione; per riformare i criteri di finanziamento della previdenza, liquidando lo scudolo costituito dal fatto che gli agrari vi contribuiscono solo per circa il 50%.

Lo speaker dei Comuni ospite a Montecitorio

Ieri lo speaker della Camera dei Comuni, Horace King, in visita ufficiale nel nostro paese si è incontrato con il collega italiano, il presidente della Camera, Onorato Bucarelli.

Gaetano Volpe

Gravissima denuncia da Como

L'ENEL «scheda» i suoi dipendenti?

La Direzione della Lombardia - nord avrebbe fornito ai carabinieri elenchi con i nomi di metà del personale — Una interrogazione del PCI

Continuano le schedature politiche dei lavoratori? Questo grave sospetto è giustificato da inquietanti notizie che giungono dalla Lombardia, e che sono oggetto di un'interrogazione presentata dal compagno On. Corchi ai ministri Taviani e Andreotti.

Il ministro degli Interni e il ministro dell'Industria non ritengono tale schedatura una inaudita violazione dei diritti costituzionali dei cittadini: d) quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per ripristinare immediatamente la legalità nel pieno rispetto dei diritti democratici dei lavoratori.

Un urgente chiarimento su questo fatto gravissimo era stato richiesto alla Direzione provinciale di Como dal segretario provinciale di Como del sindacato elettrici della CGIL.

Iniziata a Rimini la visita di Longo

Il Segretario del partito tra i compagni della Romagna

L'incontro con gli amministratori della città adriatica — Primo contatto con l'elettorato forlivese che va alle urne il 12 novembre

Dal nostro inviato

RIMINI, 21. Con la riunione delle segreterie delle federazioni di Forlì, Rimini e Ravenna, presenti i segretari di Forlì, Corbelli, di Rimini, Alici, di Ravenna, Giardusco, e il segretario regionale Cavinia, è iniziata la visita del compagno Luigi Longo, in Romagna.

Il compagno Longo ha ringraziato tutti (al ricevimento era presente anche il vice sindaco prof. Luciano Gambini del PSUPE, assieme a tutti gli assessori) e ricordando la splendida vittoria delle forze popolari ottenuta nel maggio del '63, si è augurato che analogo successo possa essere riportato il 12 novembre, nel corso delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale provinciale di Forlì.

Il compagno Longo ha parlato di un incontro al segretario generale del nostro partito per salutarlo. In serata, nella splendida sala dello Arengio, il compagno Longo ha presieduto l'attivo delle Federazioni di Rimini e di Forlì.

Il PCI al Senato

Il banditismo si debella con le riforme

Il compagno Luigi Pirastu ha chiesto ieri al Senato che si ponga fine alla discriminazione politica e indiscriminata in atto in Sardegna per debellare il banditismo.

Il problema non è solo quello di debellare il banditismo, ma di togliere il suo terreno di riproduzione. Questo è avvenuto per merito di tutti i cittadini, ma certamente i risultati si sono ottenuti soprattutto grazie alla opera svolta dagli amministratori.

Il problema non è solo quello di debellare il banditismo, ma di togliere il suo terreno di riproduzione. Questo è avvenuto per merito di tutti i cittadini, ma certamente i risultati si sono ottenuti soprattutto grazie alla opera svolta dagli amministratori.

Sirio Sebastianelli

La D.C. e la politica agraria

LA CONSULTA nazionale della D.C. per i « problemi del mondo rurale » starebbe preparando, in vista delle prossime elezioni un programma di politica agraria.

Lo speaker dei Comuni ospite a Montecitorio

Ieri lo speaker della Camera dei Comuni, Horace King, in visita ufficiale nel nostro paese si è incontrato con il collega italiano, il presidente della Camera, Onorato Bucarelli.

f. i.

Smaccato ricatto della DC ai socialisti fiorentini

Bargellini: ridatemi la fiducia o è la crisi

Una dura lettera aperta del vice sindaco Maler (PSU) - La richiesta del sindaco tende ad ottenere i voti dei liberali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21

La Giunta di centro-sinistra di Palazzo Vecchio è ormai in uno stato di pre-crisi. Al clamoroso colpo di scena dei giorni scorsi, se n'è aggiunto, questa notte, un altro.

Crisi regionale siciliana

Undici deputati dc contrari alla presidenza di Carollo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

Come nel luglio scorso, ancora una volta stamane — e malgrado i furiosi lavori del gruppo dirigente doroteo per far rientrare la pericolosa dissidenza — un terzo dei deputati dc non ha avallato, all'assemblea del gruppo, la designazione dell'on. Vincenzo Carollo a presidente del nuovo governo regionale di centro sinistra per la cui elezione il Parlamento siciliano si riunirà tra otto giorni.

Crisi regionale siciliana

Undici deputati dc contrari alla presidenza di Carollo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

Come nel luglio scorso, ancora una volta stamane — e malgrado i furiosi lavori del gruppo dirigente doroteo per far rientrare la pericolosa dissidenza — un terzo dei deputati dc non ha avallato, all'assemblea del gruppo, la designazione dell'on. Vincenzo Carollo a presidente del nuovo governo regionale di centro sinistra per la cui elezione il Parlamento siciliano si riunirà tra otto giorni.

Inaugurato a Catania

il 13° Congresso dei magistrati

Giudicati illegittimi i messaggi antisciopero di Segni e Saragat

Dibattito sui rapporti della magistratura col Capo dello Stato, il potere esecutivo e il potere legislativo - Possibilità e limiti di una riunificazione delle associazioni - Evasivo intervento del ministro Onorato Reale

CATANIA, 21.

Il tredicesimo congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati aperti stamattina a Catania sarà quello della riaperta discussione dell'organismo unitario della categoria col gruppo scissionista dell'Unione Magistrati Italiani che raccoglie gli alti gradi della Cassazione.

CATANIA, 21.

colto il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il ministro Reale, le autorità civili, giudiziarie, militari e religiose del luogo, i rappresentanti di tutti i partiti fra cui il nostro con il compagno senatore Perna, i numerosissimi delegati giunti da ogni parte d'Italia e un fitto stuolo di universitari, non sono mancate esortazioni in questo senso da parte del presidente dell'UNMI, il presidente della Repubblica nella sua veste di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura ma di diverse specie di poteri: quelli esterni che esercita in quanto capo dello Stato (emanazione di provvedimenti riguardanti i magistrati), scioglimento anticipato del Consiglio Superiore, e l'invio di messaggi e quelli interni che esplica come membro dell'organo collegiale del Consiglio (diretti al funzionamento del consiglio stesso).

I socialisti autonomi per liste unitarie della sinistra

Convocati dal Comitato nazionale, si sono riuniti a Roma i rappresentanti del MSA delle province interessate alle prossime consultazioni elettorali amministrative. È stato deciso, in relazione agli scopi e alle finalità del Movimento, che non vuole essere un partito ma uno strumento di unità, di svolgere concordemente opera tendente a conquistare nuove giunte popolari e per un successo sempre maggiore delle liste della sinistra.

I socialisti autonomi per liste unitarie della sinistra

Convocati dal Comitato nazionale, si sono riuniti a Roma i rappresentanti del MSA delle province interessate alle prossime consultazioni elettorali amministrative. È stato deciso, in relazione agli scopi e alle finalità del Movimento, che non vuole essere un partito ma uno strumento di unità, di svolgere concordemente opera tendente a conquistare nuove giunte popolari e per un successo sempre maggiore delle liste della sinistra.

Con il benessere dell'Ente del turismo!

I SACCHEGGIATORI DI AGRIGENTO CONTINUANO INDISTURBATI A COSTRUIRE ABUSIVAMENTE

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

Lo scempio della Valle dei Templi continua come se la distastosa frana di Agrigento fosse stata soltanto un brutto sogno.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

Lo scempio della Valle dei Templi continua come se la distastosa frana di Agrigento fosse stata soltanto un brutto sogno.

Lo speaker dei Comuni ospite a Montecitorio

Ieri lo speaker della Camera dei Comuni, Horace King, in visita ufficiale nel nostro paese si è incontrato con il collega italiano, il presidente della Camera, Onorato Bucarelli.

Lo speaker dei Comuni ospite a Montecitorio

Ieri lo speaker della Camera dei Comuni, Horace King, in visita ufficiale nel nostro paese si è incontrato con il collega italiano, il presidente della Camera, Onorato Bucarelli.

Lo speaker dei Comuni ospite a Montecitorio

Ieri lo speaker della Camera dei Comuni, Horace King, in visita ufficiale nel nostro paese si è incontrato con il collega italiano, il presidente della Camera, Onorato Bucarelli.

Alla Commissione Giustizia della Camera

Si discutono gli articoli della legge sul divorzio

Estensione degli indennizzi per danni di guerra Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Estensione degli indennizzi per danni di guerra

Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Estensione degli indennizzi per danni di guerra

Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Estensione degli indennizzi per danni di guerra

Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Estensione degli indennizzi per danni di guerra

Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Estensione degli indennizzi per danni di guerra

Il compagno Palermo alla commissione Difesa del Senato: le forti spese militari conseguenza della partecipazione al Patto atlantico

Dalla nostra redazione

ROMA, 21

Con l'attività in aula a Montecitorio e al Senato è ripreso anche il lavoro delle commissioni. Alla commissione Giustizia della Camera è iniziato l'esame degli articoli sulla proposta di legge Fortuna sul divorzio. La commissione, va ricordato, discute congiuntamente il disegno di legge proposto dal PCI e dal partito liberale. L'on. Migliori (dc), primo intervenuto, si è dichiarato contrario al progetto Fortuna che « aprirebbe la strada all'arbitrio delle parti ».

Al Senato

Il PCI sul problema della Cina all'ONU

I senatori comunisti Valenzi, Salati, Mencaraglia, Giuliano Paletta e l'indipendente Bartesaghi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri sul problema dell'ammissione della Cina all'ONU.

Al Senato

Il PCI sul problema della Cina all'ONU

I senatori comunisti Valenzi, Salati, Mencaraglia, Giuliano Paletta e l'indipendente Bartesaghi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri sul problema dell'ammissione della Cina all'ONU.

Interrogazioni comuniste discusse alla Camera

Ancora ieri interventi di liberali e fascisti sulla legge elettorale regionale hanno caratterizzato l'intera seduta della Camera.

Interrogazioni comuniste discusse alla Camera

Ancora ieri interventi di liberali e fascisti sulla legge elettorale regionale hanno caratterizzato l'intera seduta della Camera.

Interrogazioni comuniste discusse alla Camera

Alcune interrogazioni presentate da parlamentari comunisti, la prima riguardava il rinnovo del contratto fra F.I.E.L. di Zurigo e INAM, per l'assistenza ai familiari degli emigrati (il governo ha assicurato il compagno Pellegrino che tale assistenza proseguirà).

Interrogazioni comuniste discusse alla Camera

Alcune interrogazioni presentate da parlamentari comunisti, la prima riguardava il rinnovo del contratto fra F.I.E.L. di Zurigo e INAM, per l'assistenza ai familiari degli emigrati (il governo ha assicurato il compagno Pellegrino che tale assistenza proseguirà).

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE 3 L. 150

L'Italia chiede la verità sull'eccidio di Portella della Ginestra

Giustizia non è fatta!

Le adesioni all'iniziativa del compagno Li Causi pubblicate in volume - Centinaia di testimonianze compongono un drammatico appello alla commissione parlamentare antimafia

Novanta pagine piene di «firme», di brevi lettere, di testi telegrafici, la appassionata adesione di centinaia di rappresentanti del mondo culturale e politico italiano, di amministratori e organizzatori sindacali, all'appello del compagno Li Causi — combattente e simbolo del riscatto siciliano — per la celebrazione del ventesimo anniversario dell'eccidio di Portella della Ginestra. Una lettura che turba e impegna, che certo è più di un «collage» di testimonianze — pur se della testimonianza ha cento vivissime radici — è un appello che giunge, anche se il rito celebrativo è concluso, più che mai pressante alle coscienze.

Sfogliamo queste novanta pagine. Ecco due vedove, Onorina Berarducci e Palma Biocca, che da Celano mandano la loro adesione ma ricordano anche i loro morti «uccisi il 30 aprile del 1950 durante le lotte per la terra nel Fucino contro Torlonia e rimasti invidiati come i lavoratori di Portella della Ginestra». Accanto alla loro voce suona quella del sindaco di Melissano che ricorda l'eccidio nel fondo Fragalà e di decine di altri che ricordano altri lutti, altri caduti; ritorna così alla nostra memoria la «storia vera» del Mezzogiorno e d'Italia perché — come giustamente scrive Adriano Sorani — «Portella della Ginestra è nome indimenticabile nella nostra storia che conta, nella storia vera, vorrei dire, del nostro Paese, dove la falsa storia così spesso si ripresenta a tentare di oscurare il sacrificio di chi ha lottato e lotta per l'attuazione degli ideali della Resistenza e dei principi della Costituzione».

direbbe sia passato un giorno non venti anni. Questa lotta deve continuare: è l'appello che viene dalle novanta pagine di questa specie di libro bianco che grida nel sottile: «Giustizia non è fatta». Giustizia non è fatta dei mandanti, dei complici politici, di chi guidò la mano dei criminali a Portella, giustizia non è fatta malgrado la sentenza della Corte di assise di Viterbo del '52, dopo aver condannato i «picciotti», indicasse la via per colpire nella classe politica ed economica possidente, in Sicilia, i «mandanti», i «manutengoli», uomini che hanno determinato e determinano ancor oggi dai posti di altissima responsabilità l'avvenire del nostro Paese.

Giustizia non è fatta e non è il rinnovarsi delle situazioni che potrà farlo dimenticare o potrà cancellare gli effetti di questo cancro. Il male va avanti, il male andrà avanti finché giustizia non sarà fatta perché non è sulle marce fondate della compromissione con la mafia, del delitto e della sanguinaria repressione antipopolare impunita che si può edificare l'edificio di una effettiva democrazia.

Ma — ed ecco che il volume edito dal comitato per il ventesimo anniversario dell'eccidio di Portella assume il suo pieno valore di testimonianza — vi sono oggi le forze nel nostro paese per imporre che giustizia sia fatta.

Aldo De Jaco

Viaggio in Europa all'interno della crisi atlantica

Nella Germania di Bonn la NATO non è più popolare

Lentamente e con fatica i tedesco-occidentali si rendono conto che l'alleanza atlantica non ha dato quello che speravano, e cioè la riunificazione — « Muoversi è scabroso, rimanere fermi è mortale » — I rapporti con la Repubblica Democratica tedesca — La ricerca di un nuovo equilibrio che superi la NATO e il Patto di Varsavia

Un gigante giovane con molte debolezze



L'isola di Vancouver, nel « Far West » del Canada. Vi domina l'industria del legno tratto dalle foreste che coprono gran parte del territorio

Dal nostro inviato

Se la Germania di Bonn cambia politica, la NATO si sfalda. E da questa constatazione che bisogna sempre tirare nel valutare la straordinaria importanza che possono avere sintomi di reversione della politica che la Repubblica federale segue da più di vent'anni. E dalla stessa constatazione bisogna partire per intendere appieno ciò che all'interno della NATO avviene per quanto riguarda questo paese. Prendiamo l'ultimo di scorso di Broisio al Lussemburgo, dove si è tenuta recentemente la tredicesima sessione dell'Assemblea atlantica. E' vero — egli ha detto in sostanza — che oggi abbiamo minori ragioni di temere iniziative militari sovietiche ostili nei confronti dei paesi della Alleanza. Ma — ha subito aggiunto — la politica che consiste nel far passare la decisione prima della riunificazione tedesca deve ancora essere onorata da contropartite sovietiche. Qual è il succo di un tale discorso? Uno solo: richiamare la Germania di Bonn al vecchio mito della riunificazione attraverso la NATO. Il signor Broisio non è nuovo a sorte di questo genere. Ma adesso passa il segno. Nel momento stesso infatti in cui Bonn cerca una nuova strada, il segretario generale della NATO non trova il meglio che tentare di ricondurre i governanti tedesco-occidentali su una strada che non ha dato nulla né alla Germania né all'Europa. E' il suo mestiere, si dirà. Può darsi. Quello che ci interessa rilevare ad ogni modo è che se un uomo, nella posizione di Broisio sente il bisogno di adoperare un tale argomento, da questo stesso fatto si deduce che la crisi della NATO è seria e che il suo punto decisivo è la Germania di Bonn.

In effetti qui la NATO non è più popolare. Lentamente, faticosamente — come accade spesso ai tedeschi — ci si comincia a rendere conto che la alleanza atlantica non ha dato quello che si sperava: la riunificazione. Perché qui, a differenza degli altri paesi europei, la NATO è stata, nell'opinione della maggioranza, non solo la causa di una crisi contro l'aggressività sovietica, ma soprattutto uno strumento di rinuncia. Sono passati vent'anni e non solo la rinuncia non è venuta, ma grossi nodi sono arrivati al pettine. Di fronte alla constatazione di questa realtà sono sorti nella Repubblica federale due fenomeni opposti: quello neo-nazista come rivolta antisovietica e anti-americana, e quello che si esprime nella ricerca di altre strade per la riconciliazione europea e che si identifica oggi in alcuni settori, abbastanza influenti, del partito socialdemocratico.

Tra i due fenomeni rimane il terzo, che è la grande incognita della Repubblica federale: la grossa fetta del partito cristiano, che marcia il freno di fronte all'evidente prevalere nella coalizione di governo della linea di politica estera dettata da Willi Brandt e da Werner Mordt il freno ma non sa cosa fare. Tornare alla politica di Adenauer o anche soltanto a quella di Erhard è impossibile.

Ma, per la prima volta da vent'anni a questa parte, anche la politica di fedeltà all'atlantismo e agli Stati Uniti pone problemi ugualmente difficili. L'America si è allontanata non solo a causa della guerra nel Vietnam, ma anche perché la sua politica europea punta oggi più sull'Unione Sovietica che sulla parte occidentale del vecchio continente. I tedeschi del Fostri hanno assistito allibiti al cammino, sia pure complesso e tortuoso, della spinta all'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica in Europa, mentre essi rimanevano sulla vecchia trincea di una guerra che aveva tutta l'aria di essere finita. Classico e illuminante è stato il caso del progetto di trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari, quando i tedeschi dell'ovest, come del resto gli italiani si sono resi conto di due fatti sbalorditivi: le loro esigenze erano meglio comprese dall'URSS che dagli Stati Uniti e gli Stati Uniti erano più interessati all'accordo con l'URSS che al rispetto delle esigenze dei loro alleati europei.

Nella Germania di Bonn ciò ha fatto una impressione enorme. E' stato il segno rivelatore del tempo della protezione americana era finita. E se Adenauer, nelle ultime settimane della sua vita, non ha fatto che protestare contro il «tradimento» di Washington i suoi successori invece hanno tranquillamente cominciato a tirare le somme. Muoversi è scabroso, rimanere fermi è mortale — mi diceva un alto funzionario del ministero degli Esteri. E aggiungere: la NATO è ferma e la Germania ha bisogno di muoversi. D'altra parte non ci possiamo permettere di spendere venti miliardi di marchi all'anno per uno strumento che non serve a nulla. Tanto più che gli altri si muovono proprio sul terreno sul quale ci è stato sempre detto di star fermi: i rapporti con l'URSS.

MONTREAL È IL LUOGO PIÙ ADATTO PER SCOPRIRE IL VOLTO DEL CANADA

«La più grande città francese dopo Parigi» — Lo squilibrio fra il nord spopolato e le concentrazioni urbane del sud — Una regina d'oltre Atlantico fragile cemento per l'unità del paese

Dal nostro inviato

MONTREAL, 21. «Il Canada è giovane di un secolo» dice uno degli slogan dell'Expo. L'atto di nascita cui esso ci rinvia è, come è stato ricordato quest'anno in centinaia di servizi giornalistici, il British North America Act del 1867, che decide l'unione federale tra le colonie britanniche sopravvissute alla rivoluzione americana e ne fece un Dominion. Ma l'avventurosa storia di questo paese era cominciata sulle rive del St. Lawrence, dove ora è Montreal, tre secoli prima. E' del 1534 l'approdo di Jacques Cartier, il primo marino bretone che per primo portò in questa terra la croce e il giglio, battezzandola «Nuova Francia». E' del 1604 l'esplorazione di Samuel de Champlain, attorno alla cui casa di tronchi, circondata da una palizzata e protetta da quattro cannoni, sorse la prima città francese di questo uomo e quella dei commercianti di pellicca che si mossero sulla loro scia, aprendo la via alla colonizzazione, è l'antefatto decisivo di questa nazione.

A Montreal, i loro nomi ricorrono ad ogni passo. Montreal è la soglia del Quebec: venendo da Ottawa, si passa il confine della provincia francese a metà della highway. Ma è anche, con il suo milione e mezzo di abitanti, la città più popolosa dell'intero Canada. Ha l'aeroporto e il porto più grandi, cantieri, centri di vita commerciale. Ha una posizione chiave per i traffici diretti non soltanto verso l'Atlantico, ma anche verso la baia di Hudson, verso sud-ovest e verso nord-ovest. Accade così che questa città definita dalla guide «la più grande città francese dopo Parigi»; per la sua cultura bilingue, è irta dei simboli dell'altra comunità etnica.

Questa città tumultuosa, piena di vecchi e nuovi grattacieli, le cui strade sono percorse da una folla eterogenea ma egualmente ricca di vigorosi impulsi vitali ci sembra il luogo più adatto per cercare di vedere più da vicino il volto di questo paese, oggi. Guardiamolo all'Expo, questo gigantesco show che allinea sulla Cité du Havre e sulle isole di Notre-Dame e Sainte-Hélène, su una estensione di quattrocento ettari di terreno, padiglioni di scintillanti paesi di cinque continenti (il padiglione del Canada è sull'isola di Notre Dame, in uno scenario natura le assai suggestivo. Il blocco centrale è una specie di piramide capovolta, alta una trentina di metri, che qui si chiama, con un termine preso in prestito dalla lingua degli esquimesi, katimariak, e cioè «luogo di incontro»). L'esposizione federale (tutto intorno vi sono poi quelle delle province) comprende ben centotrentacinque distinte sezioni, un cinema e due teatri con spettacoli permanenti, esibizioni di rompicapello e di app parietali a ore fissate, di mostri acquatici. Gli interessi vanno dalla storia della esplorazione e della colonizzazione all'arte, alla letteratura, ai problemi dell'insegnamento e della infanzia, all'economia. E, questo, senza dubbio, il settore che ci dirà più cose. Ecco alcuni dati. Su questa ricca terra, quattrocentottantunomila aziende si spartiscono

una superficie coltivata di 173 milioni di acri (pari a circa 58 milioni di ettari); nel 1965, il raccolto del grano ha dato seicentocinquantotto milioni di botteghe (oltre 163 milioni di quintali). Il sottosuolo dà nickel, amianto, platino, zinco, oro per 3,7 miliardi di dollari annui, ha dato nel 1965 duecentocinquantaquattro milioni di barili di petrolio ed ha riserve per 6,7 miliardi di barili; c'è inoltre uranio, cadmio, cobalto e una gamma vastissima di altri minerali. Foreste: un milione settecentomila miglia quadrate, sfruttate solo per metà. Nel 1963, si sono prodotti 3,7 miliardi di piedi cubi (circa un miliardo di metri cubi) di legname. Nell'industria, al primo posto è la carta, con un prodotto del valore di 1,8 miliardi di dollari annui; è la fonte principale delle esportazioni. Duecentocinquanta milioni di dollari l'anno è il reddito della pesca. L'industria dei manufatti, che impiega da sola un quarto della manodopera complessiva, ha dato nel 1963 un valore di 29,9 miliardi di dollari. Il Canada è dunque un paese ricco. E' anche un paese che si sviluppa impetuosamente: dalla fine dell'ultima guerra, l'estrazione delle risorse minerarie si è moltiplicata, ad esempio, di diverse decine di volte.

Confrontiamo questi dati con ciò che abbiamo sentito in questi giorni, il livello di vita è certo alto. Ma se lo si paragona con quello degli Stati Uniti (ed è questo il termine cui invariabilmente si rivolgono i vostri interlocutori) il dislivello è forte. Le risorse del Canada, tenuto conto del costo della popolazione, sono molto più grandi. Il reddito delle famiglie è invece del 25-30 per cento più basso. Una pubblicazione ufficiale calcola un ritardo di almeno venti anni sulle medie dei consumi. Per di più i ritardi di sviluppo sono ora molto più bassi che negli anni di guerra e nel primo dopoguerra. Se si cerca un perché, se ne trovano, come è logico, diversi. Abbiamo già avuto occasione di accennare al rapporto ineguale che esiste tra Canada e Stati Uniti, sia sotto l'aspetto che l'economia del primo subisce ad opera del capitale dei secondi, sia sotto quello del freno che la politica dei monopoli yankee pone allo sviluppo delle risorse canadesi, in modo non dissimile da quanto avviene nell'America latina. «Siamo una colonia degli Stati Uniti» vi dicono con franchezza colleghi dai più diversi orientamenti politici.

Ma ci sono anche dei «perché» interni del Canada, i quali chiamano in causa lo squilibrio già ricordato tra la vastità del paese e delle sue risorse, da una parte, e l'esigua cifra della popolazione, dall'altra (ciò che circonda in stretti limiti il mercato nazionale e fa vivere questo paese sulle esportazioni); lo squilibrio tra nord spopolato e concentrazioni urbane nel sud e quelli che derivano dallo sviluppo ineguale delle diverse province. Qui molti dicono, semplificando ma senza scostarsi di molto dalla sostanza delle cose, l'Ontario e gli «altri». E moltissimi, e l'Ontario e il Quebec. L'Ontario è ricco: ha da solo metà del potenziale industriale e metà dei salari dell'intero Canada. Ha risorse energetiche gigantesche. Ha la rete ferroviaria e stradale più vasta. Ha il petrolio e il Quebec. L'Ontario è ricco: ha da solo metà del potenziale industriale e metà dei salari dell'intero Canada. Ha risorse energetiche gigantesche. Ha la rete ferroviaria e stradale più vasta. Ha il petrolio e il Quebec. L'Ontario è ricco: ha da solo metà del potenziale industriale e metà dei salari dell'intero Canada. Ha risorse energetiche gigantesche. Ha la rete ferroviaria e stradale più vasta. Ha il petrolio e il Quebec. L'Ontario è ricco: ha da solo metà del potenziale industriale e metà dei salari dell'intero Canada. Ha risorse energetiche gigantesche. Ha la rete ferroviaria e stradale più vasta. Ha il petrolio e il Quebec.

Ennio Polito

Laura Conti segnalata ad un premio della Fast

MILANO, 21. La giuria del premio Honeywell sulla automazione, composta dal presidente della FAST dott. Morandi, dal professor Dadda, dall'ingegner Salvi, dai prof. Sapori e dal dottor Tesconi, ha premiato Ugo Stille per un articolo sulla cibernazione ed ha segnalato Franco Florio per un articolo sui calcolatori elettronici e Laura Conti per un articolo sul problema tempo libero-automazione.

4 mila giovani a Capodistria per un gesto collettivo di solidarietà

TRIESTE, 21. «Donare il vostro sangue per i partigiani vietnamiti»: questa è la generosa parola d'ordine che i giovani comunisti triestini hanno lanciato qualche settimana fa. Esso, però, non si imma ginavano che la loro idea sarebbe diventata un fatto nazionale, anzi, uno di quelle manifestazioni d'internazionalismo di sinistre a far storia. Ormai è certo che fra sabato 23 e domenica 24 si ritroveranno in Jugoslavia a Capodistria, che è il luogo del campo, appuntamento, diverse migliaia di giovani italiani, cui si uniranno gruppi di austriaci. La parola d'ordine

Sangue per i partigiani vietnamiti

che doveva servire a mobilitare la gioventù nel Friuli Venezia Giulia, è stata fatta propria dai circoli della FGCI in ogni regione d'Italia. Si sono perfino dovuti frenare gli entusiasmi; per ciò, nonostante la prevista collaborazione della Lega della gioventù della Slovenia e della Croce rossa jugoslava non sarà possibile in poche ore raccogliere il sangue di tutti quei giovani che si sono offerti per darlo.

Il prossimo servizio del nostro inviato:

Danimarca: un piede fuori e la testa dentro della NATO

4 mila giovani a Capodistria per un gesto collettivo di solidarietà

che doveva servire a mobilitare la gioventù nel Friuli Venezia Giulia, è stata fatta propria dai circoli della FGCI in ogni regione d'Italia. Si sono perfino dovuti frenare gli entusiasmi; per ciò, nonostante la prevista collaborazione della Lega della gioventù della Slovenia e della Croce rossa jugoslava non sarà possibile in poche ore raccogliere il sangue di tutti quei giovani che si sono offerti per darlo. «Alla folle escalation dell'imperialismo statunitense — si legge nelle cartoline che gli organizzatori hanno distribuito in questi giorni — i democratici devono contrapporre l'esercitazione della solidarietà e degli aiuti». L'idea è venuta alcuni mesi fa a un gruppo di dirigenti della FGCI triestina, durante un viaggio a Lubiana. Già da parecchio tempo in Jugoslavia la Croce rossa raccoglieva sangue destinato agli eroici combattenti vietnamiti. I giovani comunisti triestini, pensarono che essi avrebbero potuto unirsi ai donatori jugoslavi, sollecitando anche la generosità della gioventù democratica della regione. Ma essi avevano immaginato all'inizio, appunto, ad una manifestazione di carattere locale, allargata, tutt'al più, ai Friuli-Venezia Giulia. Vennero così presi i primi accordi con la Lega della gioventù slovena e con la Croce rossa jugoslava e, per la sua vicinanza al confine, si fissò Capodistria come luogo di questo eccezionale servizio.

Il prossimo servizio del nostro inviato:

Danimarca: un piede fuori e la testa dentro della NATO

Alberto Jacovello

«Danimarca: un piede fuori e la testa dentro della NATO»

Cresce l'azione operaia per l'occupazione e i salari

Restivo alla Camera

Niente garanzie del governo ai bieticoltori

Rivendicato il passaggio dell'industria zuckerifera al settore pubblico

Occupato il cotonificio Valle Ticino Manifestazione a Reggio per le OMECA

In lotta anche i lavoratori dell'Alfa di Milano e della Lancia - Grave atteggiamento della CISL e della UIL reggine Le ACLI solidali con gli operai che presidiano la fabbrica FIAT-IRI - Interrogazioni del PCI, del PSIUP e della DC

Il Mezzogiorno e la FIAT

LE OFFICINE Meccaniche Calabresi (capitale metà Fiat e metà IRI) sono occupate dalle maestranze. Sebbene piccolo di numero, il nucleo operaio che lavora nelle Officine costituisce una forte avanguardia che è stata capace di sollevare contro la minaccia di smobilitazione la città e la provincia di Reggio Calabria in un potente sciopero generale nel febbraio scorso. Ancora oggi questo nucleo operaio è protagonista da alcune settimane di forti scioperi, manifestazioni unitarie contro una parte padronale particolarmente testarda e ostile, completamente asservita ai voleri della Fiat.

Ma se solleviamo il caso delle OMECA, non è per segnalare uno degli episodi più significativi di una ricca cronaca di lotte operaie che caratterizza questo periodo di "crisi" monopolistica. Ci interessa qui soprattutto indicare e discutere la qualità delle rivendicazioni dei lavoratori delle OMECA, le ragioni di una battaglia che assume una importanza che va ben al di là dei confini di una azienda e persino di quelli di una città come Reggio Calabria, straordinariamente sensibile ai problemi del suo avvenire industriale.

Dalla nostra redazione MILANO, 21.

I lavoratori del cotonificio Valle Ticino hanno deciso oggi di occupare la fabbrica. Dopo la Vanzetti è la seconda azienda di Vittono, occupata dai dipendenti per evitare, con la smobilitazione degli impianti, di perdere il posto di lavoro. La direzione aziendale, infatti, non è in grado di garantire il proseguimento dell'attività, una volta finito il materiale in lavorazione, mentre sembra probabile che i lottatori, nel caso di una prossima riunione, chiederanno lo stato fallimentare dell'azienda.

In una nota emessa dalla FILTEA, il sindacato tessile della CGIL, si ricorda come sia necessario l'intervento delle Partecipazioni Statali per salvare l'azienda, nella quale l'IMI, con investimenti operati negli anni scorsi e pari a circa due miliardi, controlla il 50% del capitale. Diventa quindi assurdo per il governo abbandonare il Valle Ticino, tanto più che la filatura di Vittono è una fabbrica moderna, che si colloca, nelle statistiche ufficiali, al dodicesimo posto in Italia.

La FILTEA ritiene anche necessaria in relazione all'occupazione della Vanzetti la ricerca di iniziative unitarie con i sindacati metalmeccanici per imporre scelte politiche che difendano i salari e l'occupazione. Sempre oggi i dipendenti della CEA-Perago, azienda del gruppo Montedison destinata alla fusione con altre consociate del monopolio chimico, hanno scioperato per tutta la giornata. La loro rivendicazione è identica a quella dei lavoratori della Vanzetti, Valle Ticino, CMP, Siemens-Elettra: difesa del diritto al lavoro.

La ripresa rivendicativa nel settore metalmeccanico a livello aziendale ha registrato a Milano alcuni episodi interessanti. Per tutta la giornata di ieri, infatti, si sono fermati i collaudatori dell'Alfa Romeo di Arese per rivendicare il passaggio della loro qualifica da operaio qualificato a specializzato.

Alla Lancia si è scioperato per alcune ore per ottenere la contrattazione dell'orario di lavoro, mentre alla Fargas, azienda che produce cucine a gas, l'astensione è durata un'ora per protesta contro un licenziamento arbitrario. Oggi lo sciopero prosegue, anche su alcune rivendicazioni aziendali. Infine, sempre domani, i lavoratori della Worthington scenderanno in sciopero di due ore. Le richieste riguardano la contrattazione di un nuovo sistema di cottimo.



REGGIO CALABRIA - Gli operai delle OMECA al quinto giorno d'occupazione

REGGIO CALABRIA, 21. La Fiat non vuole rinunciare ai sistemi di vergognoso sfruttamento imposto con un drastico taglio dei tempi agli operai delle OMECA. Dopo undici giorni di sciopero e quattro di occupazione della fabbrica, i rappresentanti della Fiat su un solo argomento sono stati espliciti: gli operai abbandonano lo stabilimento o provvederà, per conto loro, la Magistratura. Ma saranno poi tutti, qui a Reggio e a Roma, a completa disposizione della Fiat? Saranno tutti pronti a calpestare i diritti dei lavoratori e ad ignorare la generale solidarietà che circonda gli operai in lotta? Terzi anche i lavoratori cattolici, con un messaggio delle ACLI, hanno espresso la loro solidarietà. Interrogazioni parlamentari sono state rivolte dagli on. Pisanelli (PCI), Minichiello (PSIUP) e Vincelli (DC). L'on. Vincelli, nel ricordare l'estenuante controversia sindacale che oppone gli operai alla Fiat e il ridotto numero dei lavoratori assunti, afferma «che non è ulteriormente possibile sfuggire a precise ed inequivocabili responsabilità che vanno ricercate nella mancanza di serietà politica». Per questo il parlamentare democristiano chiede dall'on. Moro «di conoscere con precisione quali provvedimenti il governo intenda adottare per fronteggiare la grave situazione e in particolare come intende effettuare la significativa presenza delle Partecipazioni Statali che rappresentano il 50% del capitale investito». Denuncia chiara, dunque, e da una fonte non sospetta, il che però getta un'ombra ancor più scura sull'atteggiamento del governo e fa apparire del tutto incomprensibile la grave decisione dei dirigenti locali della CISL e della UIL, i quali nella tarda serata di ieri si sono uniti ad assumere la responsabilità di rompere l'unità operaia. E ciò anche se il loro annello agli operai della CISL, perché abbandonarono le OMECA, è stato respinto da tutti i lavoratori.

Convegno agricoltura-industria

Costa e Ricasoli attaccano la cooperazione

Inconsistenti repliche dei presidenti degli enti di sviluppo Scardaccione e Morlino - Il ministro Restivo avalla le posizioni padronali

Dal nostro corrispondente

BARI, 21. La Federazione nazionale della cooperazione agricola, cui fanno capo gli enti cooperativi che da Rivalta vengono richiesti, ha fatto eco subito alla Fiera del Levante ad un primo incontro fra operatori ed industriali del settore alimentare. «Agricoltura» è stato il tema dell'incontro che si è svolto presso il ministero dell'Agricoltura, intorno ad un tavolo hanno discusso i più importanti dirigenti del movimento cooperativo che fa capo alla Riforma e i più grossi esponenti dell'industria alimentare italiana dal dott. Costa, presidente di Rivalta Scriveria, al dott. Ricasoli, nonché i rappresentanti della Federazione. Se il movimento cooperativo spera con questo primo contatto ufficiale di indurre gli industriali a cedere bene, l'atteggiamento è fallito perché Costa ha parlato abbastanza chiaro. All'on. Morlino, presidente dell'Ente Maremma e al prof. Scardaccione, presidente dell'Ente Puglia e Lucania che rovesciano i problemi dell'ammendamento nella distribuzione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli, che non può rimanere affidato soltanto alla controllata espansione degli investimenti nel settore da parte dei complessi industriali, ma a cui gli stessi produttori agricoli e gli enti di sviluppo e le aziende a partecipazione statale debbono partecipare direttamente con loro iniziative, per il quale questo è il modo, ha aggiunto Scardaccione, perché il valore aggiunto rimane nel Mezzogiorno, ha detto, replicando che non si può avere un'industria che operano a danno dell'agricoltura, della commercializzazione e della grande azienda cooperativa che impedisce iniziative venissero prese dagli enti di sviluppo.

Il ministro Restivo nel suo intervento ha cercato di attenuare le posizioni emerse in netto contrasto invitando i cooperativi a cedere e a cedere bene. Questo incontro ha visto in verità il movimento cooperativo della Riforma non certo in posizione di attacco verso i gruppi industriali, ma almeno piuttosto in posizione quasi di difesa per l'incapacità dei dirigenti di dire e chiedere le cose in termini molto più chiari di quanto non abbiano fatto. Perché se è vero che il movimento cooperativo in genere non può contare e non ha potere contrattuale, lo è perché il governo ha fatto propria la tesi degli industriali che operano a danno dell'agricoltura, della commercializzazione e della grande azienda cooperativa che impedisce iniziative venissero prese dagli enti di sviluppo.

Italo Palasciano

I piani regionali all'esame della CGIL

I problemi dello sviluppo economico delle regioni del «Triangolo industriale» e del Mezzogiorno e le iniziative di movimento che, in rapporto alla soluzione di quei problemi, il sindacato deve assumere, saranno il tema di una importante riunione indetta dalla Segreteria della CGIL, per il 26 e 27 settembre, a Roma. In modo speciale, nel corso della riunione saranno analizzati i piani regionali - già approvati o in attesa di approvazione - del «Triangolo» e del Mezzogiorno, le varie situazioni al livello di settori pro-

duktiv, il loro rapporto con le linee generali del piano nazionale, le iniziative di movimento e di lotta che dovranno, in questo quadro, essere portate avanti. Alla riunione parteciperanno la Segreteria confederale, i comitati regionali del Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Abruzzo, Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna, le segreterie delle Federazioni di categoria interessate (FIOM, FILCEP, FILTEA, Fedebriaccianti, FILLEA) e le sezioni di lavoro del centro confederale.

Tonino Mazullo

GLI OPERAI si battono infatti per obiettivi precisi, per ottenere un salario più dignitoso; non va dimenticato che la combinazione IRI-Fiat, che ha dato vita a questa industria, non ha rinunciato alla vecchia ispirazione «olionista» per cui l'impianto di una fabbrica nel Sud è una generosa concessione da dover essere pagata con il sottosviluppo, con il super sfruttamento, con il taglio dei cottimi, dei tempi, con il disconoscimento delle qualifiche. Di diverso parere sono i lavoratori delle OMECA, ai quali non sfugge il fatto che in questo modo si rimandano infatti gli organici aziendali, la produzione di vetture ferroviarie è raddoppiata (che dire di quei programmatori del centro sinistra a cui, prima della lotta operaia e cittadina del febbraio, appariva ineluttabile la smobilitazione).

Fin qui, tuttavia, siamo ancora nel quadro di una lotta sindacale sia pure venata, come necessario, di schietta carica meridionalista. Va rilevato altresì che con la loro lotta i lavoratori delle OMECA vogliono abbattere un altro ostacolo che il padronato ha eretto a guardia del suo privilegio e del suo particolarismo. Può apparire persino incredibile, ma è così: in una fabbrica dove pure il capitale pubblico è presente per la metà del totale, la direzione aziendale rifiuta di trattare con i lavoratori, dopo giorni e giorni di sciopero, respinge con disprezzo i consigli della autorità governativa locale per affermare il principio che sarà possibile trattare solo quando e se sarà la presenza di quelli di Torino, cioè dei fiduciari diretti della Fiat.

E' A QUESTO punto che la lotta delle OMECA supera i limiti di una normale vertenza sindacale per investire una questione più generale, che è di natura economica e politica assieme. E' inammissibile infatti che una azienda situata a migliaia di chilometri di distanza, impegnata in un settore di produzione ben diverso da quelli degli stabilimenti Fiat di Torino, non

possa disporre neppure della più limitata autonomia e debba totalmente ed esclusivamente dipendere dalle convenienze e dalle scelte della centrale monopolistica torinese. Ma il fatto è scandaloso anche perché le OMECA peraltro non sono neppure filiazione del monopolio torinese, ma il frutto di una partecipazione paritaria al capitale dell'IRI, cioè dello Stato. E' qui che nasce la questione politica della difesa della autonomia delle Partecipazioni statali dal prepotente potere del monopolio torinese, nella quale l'IMI, con investimenti operati negli anni scorsi e pari a circa due miliardi, controlla il 50% del capitale.

D'ALTRA PARTE, solo per un momento si è scioperato per alcune ore per ottenere la contrattazione dell'orario di lavoro, mentre alla Fargas, azienda che produce cucine a gas, l'astensione è durata un'ora per protesta contro un licenziamento arbitrario. Oggi lo sciopero prosegue, anche su alcune rivendicazioni aziendali. Infine, sempre domani, i lavoratori della Worthington scenderanno in sciopero di due ore. Le richieste riguardano la contrattazione di un nuovo sistema di cottimo.

Abdon Alinovi

Occupata da 25 giorni l'Improsta di Salerno

Proposta un'inchiesta sull'Ente Cellulosa

La riduzione dell'organico mira ad un ridimensionamento dell'azienda

Dal nostro corrispondente SALERNO, 21. La lotta dei braccianti delle aziende «Improsta e Zagaro» dell'Ente Cellulosa è ormai giunta al centesimissimo giorno. Il Consiglio di amministrazione che dovrà prendere in esame il problema - non si è ancora riunito mentre l'intervento in sede sulla proposta di licenziamento. Un problema che dovrà prendere in esame il personale riducendo quasi del cinquanta per cento l'organico. Un problema che l'operazione portata avanti con una tracotanza non comune mira ad un ridimensionamento di un'azienda la quale molto spesso per la sua natura è stata additata a modello tra le aziende a partecipazione statale della Piana del Sele.

Intanto sta da un punto di vista economico che sociale esso dà un'ulteriore colpo all'economia della Piana, dove vive tutta la pratica del caporalato e del sottocapitalismo basato sullo sfruttamento della massa bracciantile. Di questo hanno piena coscienza i braccianti, i

quali giustamente non vogliono essere alla mercé di provvedimenti insostenibili ed ingiustificabili. Ma in questi giorni la lotta dei braccianti ha assunto così tanta chiarezza che un altro carattere ha preso cioè il suo ruolo delle Partecipazioni Statali. L'Ente Cellulosa è carta in bianco e un ente a partecipazione statale è assai più facile da licenziare che un ente a partecipazione statale. Questo fatto è stato denunciato anche dal segretario provinciale del PCI, che ha chiesto di creare situazioni di agguerrimento dell'occupazione con la contrazione degli investimenti stessi, ma anche a mortificare con le licenze e le discriminazioni la libertà e la dignità dei lavoratori. Posizione questa che è stata fermamente denunciata anche dal segretario provinciale della Democrazia cristiana calabrese in cui - tra l'altro - si fa appello a tutte le forze politiche affinché si uniscano per rivendicare la revoca totale dei licenziamenti, una inchiesta sulla gestione delle aziende arare del «Ente Cellulosa» e carta ed una politica di investimenti delle Partecipazioni statali, nell'agricoltura capace di contrastare i fenomeni di recessione e di creare condizioni favorevoli alla espansione economica del Mezzogiorno.

Pienamente riuscito nonostante gli stratagemmi attuati dalla direzione, lo sciopero dei quattrocento dipendenti della raffineria Montedison di Ravenna è stato additato a modello tra le aziende a partecipazione statale della Piana del Sele. Intorno sta da un punto di vista economico che sociale esso dà un'ulteriore colpo all'economia della Piana, dove vive tutta la pratica del caporalato e del sottocapitalismo basato sullo sfruttamento della massa bracciantile. Di questo hanno piena coscienza i braccianti, i

quali giustamente non vogliono essere alla mercé di provvedimenti insostenibili ed ingiustificabili. Ma in questi giorni la lotta dei braccianti ha assunto così tanta chiarezza che un altro carattere ha preso cioè il suo ruolo delle Partecipazioni Statali. L'Ente Cellulosa è carta in bianco e un ente a partecipazione statale è assai più facile da licenziare che un ente a partecipazione statale. Questo fatto è stato denunciato anche dal segretario provinciale del PCI, che ha chiesto di creare situazioni di agguerrimento dell'occupazione con la contrazione degli investimenti stessi, ma anche a mortificare con le licenze e le discriminazioni la libertà e la dignità dei lavoratori. Posizione questa che è stata fermamente denunciata anche dal segretario provinciale della Democrazia cristiana calabrese in cui - tra l'altro - si fa appello a tutte le forze politiche affinché si uniscano per rivendicare la revoca totale dei licenziamenti, una inchiesta sulla gestione delle aziende arare del «Ente Cellulosa» e carta ed una politica di investimenti delle Partecipazioni statali, nell'agricoltura capace di contrastare i fenomeni di recessione e di creare condizioni favorevoli alla espansione economica del Mezzogiorno.

Pienamente riuscito nonostante gli stratagemmi attuati dalla direzione, lo sciopero dei quattrocento dipendenti della raffineria Montedison di Ravenna è stato additato a modello tra le aziende a partecipazione statale della Piana del Sele. Intorno sta da un punto di vista economico che sociale esso dà un'ulteriore colpo all'economia della Piana, dove vive tutta la pratica del caporalato e del sottocapitalismo basato sullo sfruttamento della massa bracciantile. Di questo hanno piena coscienza i braccianti, i

Da oggi il convegno degli assessori alle Finanze

VIAREGGIO 21. Si apre domani a Viareggio nell'albergo «Royal», il convegno degli assessori alle Finanze dei comuni e delle province d'Italia nel corso del quale saranno dibattuti i problemi della finanza locale in relazione alla proposta di legge per la riforma tributaria. «Suggerimenti costruttivi per la riforma delle leggi sulla finanza locale» è infatti il tema del convegno che si concluderà domenica.

Conclusa la visita di Tolloy a Praga

Esistono ottime possibilità di sviluppo degli scambi economici tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Questa la conclusione della visita del ministro per gli Affari Esteri, Giuseppe Tolloy, alla Fiera di Brno e delle conversazioni da egli avute con le autorità governative cecoslovache. In particolare è stato concordato di approfondire in termini operativi iniziative capaci di assicurare non soltanto lo scambio commerciale tradizionale e un aumento del suo volume, bensì anche una intensa collaborazione industriale.

Bloccato lo iudicio Montedison di Ravenna

PIEMONTE 21. Pienamente riuscito nonostante gli stratagemmi attuati dalla direzione, lo sciopero dei quattrocento dipendenti della raffineria Montedison di Ravenna è stato additato a modello tra le aziende a partecipazione statale della Piana del Sele. Intorno sta da un punto di vista economico che sociale esso dà un'ulteriore colpo all'economia della Piana, dove vive tutta la pratica del caporalato e del sottocapitalismo basato sullo sfruttamento della massa bracciantile. Di questo hanno piena coscienza i braccianti, i

Odg al Senato

Stroncare le speculazioni sul grano duro

Un ordine del giorno è stato presentato al Senato dal gruppo comunista per chiedere una serie di misure a favore dei contadini produttori di grano duro e dei consumatori. All'entrata in vigore del Regolamento MEC, infatti, il prezzo ai contadini è sceso al disotto del livello indicato dal governo senza che l'Azienda statale per i noceti, (AIMA) intervenisse per sanare quel prezzo ai contadini. Contemporaneamente, nonostante l'altissima offerta di grano duro non è stato diminuito in proporzione. Il gruppo comunista chiede: 1) intervento per far ridurre il prezzo delle paste alimentari; 2) pagamento entro questo mese dell'integrazione ai contadini, cominciando i pagamenti dalle partite minori dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti; 3) sospendere le cambiali di credito agrario per i contadini che devono riscuotere ancora l'integrazione; 4) far rispettare le norme che prevedono il pagamento diretto ai coloni e mezzadri della integrazione statale; 5) rivelare il regolamento MEC sul prezzo del grano duro.

I ministri Bo e Pieraccini riferiranno sull'Alfa Sud

I ministri Bo e Pieraccini, riuniti a Firenze, riferiranno ai ministri delle Partecipazioni statali e del Bilancio e programmazione, riferiranno sull'attività svolta dalla commissione Bilancio della Camera sul progetto Alfa Sud e sulla politica delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno. La loro relazione sarà presentata alla presidenza della commissione stessa. Essa ha anche accettato la proposta avanzata dal compagno on. Ricasoli di far intervenire nel prossimo incontro di Bruxelles rappresentanti delle organizzazioni sindacali a riferire sui medesimi argomenti per poter esprimere il loro punto di vista nel senso degli accordi verbali presi col presidente della Camera.

Previdenza: i sindacati decisi all'azione

L'Esecutivo della CISL, riunitosi a Firenze ha autorizzato la segreteria della confederazione ad adottare le necessarie disposizioni per definire posizioni comuni sui problemi della sicurezza sociale nel prossimo incontro tra le confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che si svolgerà lunedì 25 settembre a Roma. Un documento conclusivo afferma che «è dovere del governo attuare il programma di un'assicurazione sociale di base, senza attendere una ulteriore degradazione della situazione economico-finanziaria degli attuali sistemi di previdenza ed assistenza». Il documento conclude affermando che «una ulteriore posizione di attesa, dopo le ripetute richieste di incontri di conferenze triangolari, di provvedimenti, non comporta che i sindacati ad una decisa azione».

La Meccanurgica di Cagliari presidiata dai lavoratori

CAGLIARI, 21. Le maestranze della Meccanurgica di Cagliari, hanno occupato la fabbrica contro la serrata decisa dalla direzione, in risposta allo sciopero proclamato dalla CGIL per il fatto che l'azienda da anni non versa i contributi assicurativi, pur detrazendo mensilmente dai salari delle maestranze le trattative previste per legge. Tale stato di cose venne denunciato a suo tempo dalla C.I. e dal sindacato all'Ispettorato del lavoro, il quale aveva garantito un intervento immediato per ottenere dall'azienda il versamento dei contributi. Un altro sciopero di 48 ore dalle 14 di oggi è stato proclamato dalla fabbrica contro i sindacati all'ospedale psichiatrico

L'istruttoria sulla criminale impresa dei fascisti nell'Università di Roma

Il giudice vuole un atto di accusa contro gli assassini di Paolo Rossi

Ascoltati centinaia di testi e valutate le perizie il magistrato non ha dubbi: lo studente socialista fu ucciso

Il giudice istruttore non ha dubbi: Paolo Rossi, lo studente socialista morto nelle drammatiche giornate in cui i fascisti tentarono di imporre la loro legge all'Università di Roma, fu assassinato. Non si sa da chi e probabilmente non si saprà mai, ma un punto resta fermo: non fu vittima di un'accidentale caduta, ma di una criminale aggressione.

A queste conclusioni il giudice Giulio Franco è giunto dopo oltre un anno di istruttoria (17 mesi, per la precisione).

Il magistrato ha ascoltato centinaia di testimoni, esaminato le perizie e ha avuto la riprova: Paolo Rossi fu ucciso da una o più persone, la cui intenzione era quella di colpirlo violentemente, e di ferirlo. I responsabili, anche se i nomi non vennero mai fuori, sono da cercare in un gruppo ristretto: i fascisti e i loro complici nell'ambiente universitario non sono poi molti.



Paolo Rossi

I poliziotti si sono arenati

Mollano ai periti il mistero del sudcoreano morto

Sciagura

Due minatori asfissati nella galleria

GROSSETO, 21.

Una grave sciagura sul lavoro che è costata la vita a due minatori si è verificata all'interno della miniera SMI di Montebuono alle ore 6.10 di questa mattina.

I due lavoratori, Giuseppe Biondi, di 39 anni, e Onelio Domenichini, di 37, lavoravano alle dipendenze della ditta edile «Ediliter» che aveva in appalto lavori di ricerca del minerale per conto della SMI. I due operai, stando al referto medico emesso in serata, sarebbero deceduti in seguito a collasso cardiaco manifestatosi per asfissia provocata da anidride carbonica. Già il referto, quindi, lascia presupporre che non siano state prese in tempo tutte le misure di sicurezza necessarie allo svolgimento del lavoro: misure di sicurezza che, a quanto abbiamo appreso, erano state ripetutamente richieste dagli stessi operai.

I due lavoratori erano abitanti entrambi di Abbazia San Salvatore e iscritti al PCI e alla CGIL. Appena appresa la notizia si sono recati sul luogo il compagno on. Benocci e una delegazione della Camera del lavoro di Grosseto.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21.

Se Lee Hwan Sik è stato ucciso, si tratta — dicono gli investigatori — di un delitto perfetto, poiché fino a questo momento non si è trovata nessuna traccia di eventuali responsabili o di moventi attendibili. Bisognerà attendere, comunque, prima di dire una parola definitiva, gli esami tossicologici e gasocromatografici, attualmente in corso presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano, come completamento dell'autopsia.

Il Pubblico Ministero dottor Giovanni Scaglioni ha nuovamente smentito questa mattina alcune presunte circostanze riferite da un quotidiano del mattino, e in particolare ha negato che nell'abitazione del morto, in via Santa Rita 40 R, sia stata operata da chicchessia una perquisizione prima dell'arrivo della polizia, la notte del decesso.

Secondo indiscrezioni trapelate, la giovane bionda interrogata ieri mattina da Lee Hwan Sik da una profonda amica, attualmente in corso presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano, come completamento dell'autopsia.

Risulterebbero così coperte le famose tre ore, dalle 19 alle 22, che sembravano importanti ai fini dell'inchiesta e che invece hanno portato soltanto altre testimonianze generiche. Il Pubblico Ministero, dottor Giovanni Scaglioni, ha ribadito che soltanto dall'esito degli esami tossicologici si potrà, ormai, sapere qualcosa.

a. m.

È limitato a trarre dall'inchiesta queste conclusioni, ha inviato gli atti alla procura della Repubblica per la requisitoria. E il fatto acquista un particolare significato, se si pensa che non più di un anno fa proprio la procura della Repubblica, con una errata valutazione degli atti, aveva chiesto che il procedimento penale venisse archiviato, essendo Paolo Rossi morto per cause accidentali.

Il dott. Franco, dunque, non si è limitato a respingere la richiesta della procura di considerare il caso chiuso e di mettervi una pietra sopra, ma ha indagato ancora, fino a giungere a conclusioni opposte, fino a raccogliere gli elementi necessari per far cambiare idea alla stessa accusa, cioè alla procura. E i risultati sono presto giunti: il procuratore capo della Repubblica ha affidato il prosieguo dell'istruttoria al sostituto Ricciaroli, cioè a un magistrato diverso da quello (era il dott. Pianura) che pochi mesi fa aveva chiesto l'archiviazione.

Anche se i responsabili materiali della morte di Paolo Rossi non dovessero mai comparire in Tribunale, la decisione del giudice, il quale pure non ha fatto altro che il proprio lavoro di investigatore, assume un significato politico di primo piano.

Il punto in discussione è stato sempre questo: Paolo Rossi, forse debole nel fisico, stanco, distratto, precipitò dall'alto del pianerottolo della facoltà di lettere, o fu colpito, come molti testimoniano, afferrandolo, con pugni e calci, fino a fargli perdere conoscenza, fino cioè a causare la mortale caduta? Ora la risposta inequivocabile è venuta: lo studente fu vittima di un attentato più criminale che teppistico.

È noto che il giudice istruttore chieda all'accusa di cambiare la propria opinione. Di solito egli tende ad appianare i contrasti, spesso assolve chi era stato incriminato. Ciò dipende dal maggiore equilibrio che la stessa funzione suggerisce a chi dirige una inchiesta. Questa volta la necessità di equilibrio ha suggerito appunto la richiesta di un atto di accusa.

Del resto, lo stesso atto di accusa, a poche ore dall'assassinio di Paolo Rossi, fu gridato dai giovani, dagli studenti e dai docenti democratici dell'Ateneo romano per primi, delle università e delle scuole di tutta Italia. Alle imponenti manifestazioni popolari si unirono uomini e donne di diversa fede e orientamento politico, nei funerali di Paolo Rossi partecipò tutta Roma democratica. Dalle facoltà occupate gli studenti chiesero — ed ottennero — che il rettore allora in carica, Ugo Papi il primo maggio, quando ancora il Moro viveva le ore più drammatiche della protesta, e i lavoratori romani celebrarono la festa del lavoro nel nome di Paolo Rossi assassinato dai fascisti e in corteo deposero fiori e bandiere davanti alle porte della Città degli Studi.

Il cittadino popolare è lo stesso cui, a oltre un anno di distanza, giunge oggi il magistrato.

Amministratori incriminati: scrissero che Paolo Rossi è stato ucciso

REGGIO EMILIA, 21. Il sindaco di Reggio Emilia, compagno Renzo Bonazzi, è presidente dell'amministrazione provinciale, compagno Franco Ferrari, e altri 23 amministratori democratici e dirigenti di partiti e organizzazioni politiche sono stati incriminati dalla procura della Repubblica per diffusione, a mezzo della stampa, di «notizie false, atte a turbare l'ordine pubblico». Questo perché compilato e inserito in un manifesto, in occasione del XXI anniversario della Liberazione, nel quale fu detto che lo studente universitario romano Paolo Rossi era morto per effetto della azione violenta dei squadristi.

a. m.

Sei morti nella fabbrica di fuochi d'artificio

È SALTATA PER IL GIOCO DI UN BIMBO?



CATANIA — La cittadina di Palagonia è in lutto per la tragica sciagura che ha sterminato la famiglia Trentino, sei componenti della quale sono stati dilavati dall'esplosione di un piccolo laboratorio di fuochi d'artificio. Vi sono solo due superstiti, due bimbi di 9 e 3 anni, Santo e Filippo, figli di Salvatore Trentino. Barcellona, perita insieme agli altri due figliolotti Enzo e Carmelo, al padre, alla madre alla vecchia nonna. I due bimbi si sono salvati perché giocavano all'aperto, a una trentina di metri dalla casa saltata in aria.

Speculatore del Kentucky

Uccide il regista che filma la vita dei baraccati

La vittima preparava un documentario sui livelli di vita negli USA - La testimonianza dell'operatore

WHITESBURG (Kentucky), 21.

Uno speculatore, che affitta invecchiati baracche ai più poveri abitanti di Whitesburg, nel Kentucky, ha ucciso a colpi di pistola il regista che stava riprendendo alcune scene della televisione, per conto della T.V. canadese. L'uomo ha allora estratto un revolver e ha sparato freddamente, per tre volte.

La drammatica scena è stata ricostruita da Theodore Holcomb, un noto cine-operatore canadese, lavorava con la vittima: «È stata una di quelle cose tragiche che possono accadere sulla terra — ha detto — quando un pazzo incontra uno sconosciuto. Noi non avevamo mai visto quell'uomo, prima».

La troupe della Canadian national film board era composta di quattro persone: il regista O'Connor, due operatori e un tecnico, che svolgeva sia il compito di elettricista che di fonico. Giunti di buon mattino nella bidonville di Whitesburg, i cineasti si sono messi al lavoro: hanno piazzato le due macchine da ripresa, hanno posto nei luoghi più adatti i microfoni, per riprendere dal vero i suoni della città degli stracci.

Improvvisamente è giunto il padrone delle baracche, probabilmente chiamato da qualche suo spia. Ha invitato con incredibile veemenza contro gli operatori, ed è stato a questo punto che O'Connor si è fatto avanti, affermando che il regista era lui e che quindi era la persona con la quale si doveva discutere.

Chiesta dal P.G. l'archiviazione

La magistratura bloccata sul caso Sifar

Nessun risultato possibile per il segreto di Stato - Non si procederà però contro i giornalisti

L'inchiesta sul SIFAR va archiviata. Questa la richiesta che la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma ha fatto al consigliere istruttore. L'indagine era affidata al sostituto procuratore generale Giuseppe Macri e gli atti sono stati ora trasmessi al consigliere Antonio Brancaccio il quale, a sua volta, li ha consegnati al giudice istruttore Giovanni Moffa.

Nessuno dei magistrati che ha avuto modo di prendere visione del procedimento ha potuto trarre una precisa conclusione: sembra che questo sia avvenuto in base all'incredibile considerazione che non è praticamente possibile indagare, in quanto per farlo sarebbe necessario possedere documenti che sono invece ritenuti coperti dal segreto di Stato.

Insomma, l'attività della magistratura è stata bloccata.

La stessa cosa avviene in Parlamento, dopo l'inchiesta ministeriale. Le conclusioni raggiunte attraverso i gravissimi elementi raccolti furono ritenute materiale incendiario, tanto che neppure deputati e senatori, sempre in omaggio al segreto di Stato, ne furono informati dal ministro Tremelloni.

La magistratura, pur avendo cominciato l'inchiesta, non ha mai avuto in mano elementi tali che le permettessero di giungere ad una qualche conclusione. I magistrati non hanno potuto fare altro che raccogliere e ornare i settimanali contenenti alcune rivelazioni provenienti dagli archivi del SIFAR SID. Hanno inoltre dovuto accontentarsi della parte non segreta della relazione ministeriale. Evidentemente troppo poco.

Il dottor Macri, a conclusione della prima fase delle indagini, ha tirato le somme e si è trovato con pochissimi elementi. Fortunatamente non ha deciso di procedere, come in un primo tempo era stato ventilato, contro i giornalisti e reati di avere pubblicato le notizie più o meno segrete. Ma ha ugualmente pubblicato le notizie di archiviazione per quasi tutti gli episodi sui quali le indagini si erano appannate. Restano alcuni fatti minori, alcune frange sulle quali probabilmente si continuerà ad indagare, ma che non possono essere chiamate una inchiesta giudiziaria sul SIFAR.

Gli sviluppi del caso Bazan

Aperta un'inchiesta sui «Gronchi-rosa»?

Secondo quanto afferma il settimanale Europeo sarebbe stata aperta un'inchiesta giudiziaria per la vicenda dei franco-bolli e rosa, una serie di francobolli, cioè che emessa nel 1961 in occasione del viaggio del presidente Gronchi in Sud-America, venne ritirata dalle vendite poche ore dopo per un errore nella raffigurazione geografica del Perù. Il francobollo, che costava 205 lire, di color rosso, aumentò il suo valore nel giro di poco tempo tanto da raggiungere le 200 mila lire.

Mercantile della RDT

Nave con 42 uomini s'inabissa: 18 salvati

BREST, 21.

Un mercantile tedesco, il «Fieteschulze» è affondato la notte scorsa: dell'equipaggio, composto di 42 uomini, sono stati tratti in salvo, finora, 18 marinai, che erano riusciti ad arrampicarsi ad una zattera.

La tragedia si è verificata al largo della costa settentrionale della Spagna, a 90 miglia da capo Finisterre: la grossa nave si è inabissata, come hanno riferito alcuni superstiti, molto rapidamente. Il mercantile «Fieteschulze», di 7.996 tonnellate, apparteneva alla Repubblica democratica tedesca e partì lunedì da Rotterdam era diretto in Giappone.

L.S.O.S. è stato captato da radio Brest e solo più tardi, sono potute accertare sul posto numerose navi che si trovavano nella zona: il fortissimo vento ha resa però più difficile l'opera di soccorso. I superstiti sono stati salvati da un mercantile americano, il «Jasmin», che aveva avuto notizia, attraverso la notte trascorsa in mare, di un gruppo di uomini, ammassati su una zattera.

Il dottor Macri, a conclusione della prima fase delle indagini, ha tirato le somme e si è trovato con pochissimi elementi. Fortunatamente non ha deciso di procedere, come in un primo tempo era stato ventilato, contro i giornalisti e reati di avere pubblicato le notizie più o meno segrete. Ma ha ugualmente pubblicato le notizie di archiviazione per quasi tutti gli episodi sui quali le indagini si erano appannate. Restano alcuni fatti minori, alcune frange sulle quali probabilmente si continuerà ad indagare, ma che non possono essere chiamate una inchiesta giudiziaria sul SIFAR.

Presso le coste inglesi dell'Atlantico

RIPECATO IL TESORO DI SHOVELL

La flotta dell'ammiraglio affondò nel '700 al largo delle Scilly - Monete per quasi due miliardi

LONDRA, 21.

Un tesoro del '700 è stato recuperato, in buona parte, da una squadra di sub, che hanno compiuto l'impresa battendo sul tempo i sommozzatori della marina militare. Le monete d'oro e d'argento che sono state raccolte sul fondo del mare assommano a un valore superiore al miliardo e tre quarti; ma, ha detto il capo della spedizione, si tratta soltanto di una piccola parte del tesoro.

Il grande quantitativo di monete e di lingotti d'oro era trasportato dalla flotta del Mediterraneo, guidata dall'ammiraglio inglese sir Cloudestey Shovell. La nave ammiraglia venne affondata da una tempesta al largo delle isole Scilly, nel 1707. Si chiamava Association.

Il Royal Navy Air Command Sub cercava da anni di individuare le preziose cassette contenenti il tesoro di sir Shovell, frutto di battaglie contro i francesi e portoghesi. Le navi erano state localizzate cinque anni fa a 25 miglia da Land's End, l'estremità sud-ovest dell'Inghilterra; ma finora i sub militari avevano riportato all'aria soltanto vecchi cannoni e qualche altro tesoro marinaro.

Tre sommozzatori privati che hanno compiuto l'impresa erano guidati da Geoffrey Upton. Egli ha detto che continuerà le ricerche, perché c'è ancora molto da recuperare, sul fondale di trenta metri dove il tesoro è stato trovato. «Il tesoro è in un buco, per nulla inviolato; pericoloso, di re — ha aggiunto il fortunato sub —. Però, facendo a meno del respiratore, altrimenti non ci si passa, un sommozzatore ben allenato può passare dal buco a una gola profonda e da questa in una specie di camera sottomarina. Qui ho visto, per la prima volta, il favoloso tappeto».

La flotta, nel 1707, stava ritornando in Inghilterra dopo un'aspra battaglia contro una flotta portoghese. Improvvisamente una tempesta la portò fuori rotta. L'ammiraglio allora convocò i comandanti per studiare con loro la situazione: non sapevano più dove si trovavano.

Un mozzo ebbe il coraggio di interrompere la conferenza per dire che non erano lontani dalle Scilly. Per punizione venne impiccato all'albero maestro. All'alba, la tempesta scagliò sugli scogli delle Scilly le navi, che affondarono.

Mille gli annegati. Sir Shovell venne buttato a riva dalle onde, svenuto ma vivo. Una vecchia gli tagliò la gola per rapinarlo degli anelli che aveva alle dita.

Spalarie in Parlamento

BRASILIA — La richiesta di provare del loro mandato due deputati brasiliani che nel giugno scorso si scontrarono a duello nell'edificio del congresso, è stata respinta dalla camera federale. Poiché la spartoria avvenne in un corridoio e non nell'aula, il decoro parlamentare non sarebbe stato offeso.

Pranzo col criminale

FORBES (Australia) — Nel tentativo di eliminare un difetto che ha provocato all'origine un enorme ingrossamento del cuore, è stata respinta dalla camera federale la richiesta di un vitello carnicario che l'operazione abbia dato esito positivo.

Esalta la bara

PALERMO — Il caso di Marianna Gandolfo, la donna di Marsala morta all'ospedale di Palermo e sepolta all'insaputa del marito, è stato risolto: una perizia ha accertato che il cadavere è esumato e proprio quello della Gandolfo, nonostante che il marito non lo avesse riconosciuto.

NEL N. 37 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- La cattiva coscienza degli oltanzisti atlantici (editoriale di Luigi Longo)
● Il sindacato nello Stato: risposta a «Mondo Nuovo» (di Pietro Ingrao)
● «Que tiene Fidel?» (colloqui con Fidel Castro di Rossana Rossanda)
● Da Pittsburgh sentenza contro la «Vanzetti» (di Ugo Baduel)
● Il convegno di «Politica» sulla NATO (di Aniello Coppola)
● Il dibattito di Belgrate (di Valentino Parlato)
● Illusioni e delusioni dei sindacati britannici (di Eric J. Hobbawm)
● Aden: scappare a Est? Suez l'ultima perla della corona (di Massimo Robersi)
● Ankara non si sa se fudere dai colonnelli di Atene (di Luciana Castellina)

Un documento del PCI

I TECNICI NELLA SOCIETA' ITALIANA

- La lettera di Peter Weiss agli scrittori cecoslovacchi
● Venezia: va sotto'acqua la «nuova Atene» (di Girolamo Federici)
● Arturo Martini a Treviso (di Antonio Del Guercio)
● Film sovietici alla TV (di Ivano Cipriani)
● Il gustoso fumetto di Cathy Berberian (di Luigi Pestalozza)
● L'ultima intervista di Ilya Ehrenburg

Il centro sinistra è fallito

occorre una svolta politica

Marasma e imbarazzo nella DC

Stasera nuova riunione del Consiglio comunale

Si conclude l'inchiesta del giudice sul disastro dell'estate scorsa alla stazione

Costruita come un gioiello ma gestita male Ecco perchè il rogo a Termini

Escluso che ad appiccare il fuoco sia stato un terrorista o un folle - L'incendio si generò in modo spontaneo e in un solo punto (nella centrale dei condizionatori d'aria) espandendosi poi paurosamente

FOLLA ATTORNO ALL'UNITA' Un film di pace nel cuore della vecchia Roma



Una foto che ricorda il disastro causato dal gigantesco incendio che ha messo a dura prova le strutture di Termini. Il fuoco ha distrutto tutto i magazzini e i negozi dei piani sotterranei della stazione.

Non fu un terrorista o un folle ad appiccare il fuoco alla stazione Termini. L'incendio si generò, con 99 probabilità su cento, in modo spontaneo e in un solo punto, non fu causato da condizionatori d'aria, espandendosi poi paurosamente. L'inchiesta sul gigantesco rogo che la magistratura sta conducendo non condurrà quindi all'affermazione di responsabilità dolosa, cioè all'incriminazione di persone che volontariamente abbiano creato il focolaio d'incendio.

Nuova riunione, questa sera, del Consiglio comunale. Tema centrale: da un lato la richiesta di dimissioni della Giunta avanzata dal gruppo comunista e dall'altro la prosecuzione del dibattito sullo stato delle finanze comunali sulla base di un preciso ordine del giorno, anch'esso presentato dal nostro gruppo e illustrato nella precedente seduta dal compagno Giolitti.

Con l'arrivo provinciale di lunedì scorso tutte le organizzazioni del Partito della città e della provincia si sono impegnate a spingere a fondo, fino al traguardo del 100 milioni di campagna per la sottoscrizione, realizzando un grande contatto capillare e di massa con i lavoratori e la popolazione romana.

Il 21 sera si è svolta la festa dell'Unità in via della Pace, organizzata dalla sezione Centro. Al pomeriggio si sono inaugurate le mostre sul Vietnam, sull'Unità e sulla Rivoluzione d'Ottobre.

Tra le feste dell'Unità in programma per questa fine di settimana fa spicca quella di Torpignattara, con la compagnia Nide Jotti, che costituirà una importante tappa della sottoscrizione per tutte le sezioni della zona Cassina le quali si sono impegnate a compiere un nuovo balzo in avanti verso il traguardo dei loro obiettivi.

Altre feste dell'Unità si svolgeranno domani e domenica a Tuffeto con Canullo; a Monte Spaccato con il compagno Vetere; a Tiburtino III con il compagno Natoli; a Montecelio Nuovo con Bartoli; a Lanuvio con Nannuzzi; ad Anicia Bravetta con il compagno D'Onofrio; a Portuense Villini con Pio Marconi; a Capena con Fredduzzi; a Pratoneo con Della Seta; infine a Cisterna di Frascati con Bufalini. A Cerveteri, ove il comizio sarà tenuto dal segretario della federazione compagno Trivelli, si svolgerà una gara di complessi musicali e di solisti tra i quali saranno posti in palio tre ricchi premi con coppe dell'Unità.

CAPITOLINI

col disordine normativo e i bassi salari pagano la politica fallimentare della Giunta

GIORNATA DI PROTESTA

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione del 24 in dipendenza del Campidoglio. Ieri sera un'assemblea svolta in piazza S. Giovanni e Paolo, ha deciso una prima manifestazione di protesta per venerdì prossimo. Il personale si radunerà all'Arco di Giano da dove verrà un corteo.

Ovevano i rappresentanti della direzione si sono rifiutati di consegnare le chiavi dei pullman agli autisti che, dopo lo sciopero di ieri, riprendevano il lavoro. È nata un'altra protesta, ma l'altro sono intervenute le autorità del posto che hanno inviato un rapporto all'Isptorato della Motorizzazione.

È riuscito a sbloccare la situazione e a far partire i pullman. AUTISTI POSTALI - Gli autisti delle poste riprendono la lotta, dopo avere dato nei giorni scorsi un'altra prova della loro buona volontà di voler trattare con la direzione che ha tolto l'indennità di «preparazione auto». Ma i dirigenti di via del Seminario non ne hanno tenuto conto. Di qui la ripresa degli scioperi decisa dai sindacati.

Nelle feste dell'Unità, negli incontri, nelle diverse iniziative che il partito prende a questi giorni, vengono affrontati i temi della crisi della giunta di centro-sinistra in Campidoglio e delle necessità e dei problemi della Torpignattara nel quadro della festa dell'Unità i compagni hanno organizzato per domani alle 20 una tribuna politica con la partecipazione dei consiglieri comunali, i compagni Natoli, Vetere e D'Alessandro. Saranno affrontati i più gravi problemi della città: case, scuole, ospedali, verde pubblico, attrezzature sportive e servizi nei quartieri, trasporti, decentramento amministrativo. Su ogni tema di tali questioni i cittadini sono stati invitati ad esporre le loro opinioni mediante apposite schede-referendum distribuite a migliaia nelle case.

La perizia balistica duro colpo per la difesa dell'ex sarto

La pistola accusa Cimino: sparò contro i Menegazzo

I bossoli trovati in via Gatteschi sono stati esplosi dalla 7,65 che il presunto assassino aveva con sé al momento della cattura - All'arma era stata sostituita la canna - Confermato il racconto di Franco Torreggiani - I bossoli della rapina sulla Salaria invece sono stati esplosi da un'altra arma



La pistola che Cimino aveva con sé nella casupola di via Puoti e con la quale sparò contro i carabinieri al momento dell'arresto. I periti hanno accertato che è la stessa arma con la quale furono assassinati i fratelli Menegazzo.

Quando Leonardo Cimino fu catturato in mano una pistola, una 7,65. Con quell'arma, pur se munita di una canna diversa, 50 giorni prima erano stati uccisi, in via Gatteschi, i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Dando questa risposta al giudice istruttore, i periti balistici hanno sistemato Cimino una volta per tutte. Come potrà l'imputato sostenere ancora di essere innocente, di non sapere nulla, di non aver mai visto il duplice assassino?

La perizia balistica è stata molto laboriosa. Dall'altro canto, i periti non erano semplici: il giudice consegnò ai periti una pistola. L'aveva raccolta la polizia in via Basilio Puoti, nella casupola dei fratelli Torreggiani e Loria si erano rifugiati. Con l'arma, usata da Cimino contro i carabinieri che stavano per catturarlo (e dai quali fu gravemente ferito), sono stati detti ai periti cinque bossoli trovati davanti allo stabilimento della S. Pellegrino, in via Salaria, dove due cassieri di banca subirono un tentativo di rapina nell'aprile dello scorso anno, sette bossoli del duplice omicidio di via Gatteschi, tre bossoli della sparatoria di via Puoti. I periti ricevettero anche alcune pallottole trovate sui luoghi dei tre episodi criminosi e recuperate sui corpi dei feriti della via Salaria e sui cadaveri dei due fratelli Menegazzo.

Compagno partigiano ha bisogno di sangue

Il compagno Giuseppe Boschi, di Poggibonsi, che ha partecipato alla lotta partigiana, militante ed attivista del nostro partito, si trova ricoverato al Policlinico per affrontare una seria operazione chirurgica. Ed ha urgente bisogno di sangue e si rivolge perciò ai nostri lettori e particolarmente ai compagni perché accolgano il suo appello.

Dibattiti sulla crisi

A Casalboreone ieri sera si è tenuta una tavola rotonda sui problemi cittadini, insieme a rappresentanti del PSL, per i quali si hanno partecipato i compagni Batielli, dell'Atac, l'architetto Mazzoni e il dottor Spiniello, per i comunisti; i compagni Soldani e Gioia, con gli amici Aureli e dal compagno Canullo a Monte Mario. Mercoledì prossimo a Centocelle, in piazza dei Mirti, il compagno Aldo Natoli terrà un comizio sui temi della crisi del centro-sinistra capitolino. Per sabato prossimo in Piazza Vittorio è in preparazione un'altra tribuna politica.

Oscura episodio in via delle Rondini, al Casilino

Drammatico e oscuro episodio, ieri mattina, al Casilino: una ragazza di 17 anni, incinta al terzo mese, è precipitata in strada da un balcone. Probabilmente la ragazza si è volontariamente gettata di sotto nel tentativo di fuggire alla polizia, che aveva effettuato una irruzione poco prima in un appartamento. Ma la ragazza in ospedale, dove è stata ricoverata, non ha detto una parola sull'episodio e la polizia dal canto suo si è limitata a spiegare che «sono in corso indagini».

«POLIZIA!» E LA RAGAZZA SI PRECIPITA DAL BALCONE

È una 17enne incinta al terzo mese - Gli agenti hanno sorpreso alcune coppie - Interrogata la padrona di casa: «Non so cosa avveniva nell'appartamento...»

Il misterioso episodio è avvenuto poco prima delle 8 in via delle Rondini: secondo alcune indiscrezioni la polizia, ricevuta una «soffiata», avrebbe fatto irruzione in un appartamento, sicuro di trovarvi alcuni ladri. Nell'interno vi erano invece numerose coppie e, che alla vista degli agenti si sono dati alla fuga: la ragazza appunto, Mirella M., che è alloggiata in una pensione di via Principe Amedeo, per fuggire si sarebbe lanciata da un balcone, pombando in mezzo alla strada. La giovane, trasportata in ospedale è stata guardata guaribile in pochi giorni.

Rapina tra i cesugli al Pincio

L'americano Michael Gorman, di 31 anni, e lo studente senegalese Therno Then, di 24 anni, sono stati arrestati per atti occulti in luogo pubblico ed il secondo anche per rapina. Il senegalese, infatti, avrebbe costretto l'americano a sborsare la somma di ventiquemila lire sotto la minaccia di un coltello.

Il contatto, il costringimento, sta quindi l'unica causa possibile dell'incendio della stazione. Danque tutto è chiaro? Il procedimento penale va verso l'archiviazione? Niente affatto. Esistono ancora non vennero immediatamente e autonomamente periti a tre eventuali responsabili.

Una stazione modello d'Europa. Ma con il tempo Termini ha perso questo primato. I piani sotterranei, ad esempio, furono lasciati fuori dalla società costruttrice e dai progettisti. E, vedendo che non avrebbero dovuto restare vuoti in eterno, ma avrebbero dovuto essere forniti dei dispositivi di sicurezza adeguati, non si è mai provveduto.

È ciò non è avvenuto? Il condizionale non c'era all'epoca della costruzione, ma autorizzando la messa in opera, la divisione comunale delle ferrovie avrebbe anche dovuto pretendere l'installazione di perfetti dispositivi di sicurezza. Fino a che punto ciò è avvenuto? È su una possibile carenza in questo senso che magistrato e periti indagano.

Non sono escluse, altri tipi di responsabilità. E per questo sono in corso indagini per accertare se gli strumenti di qualità e partita la «scintilla» fu forse stata costretti e usati in modo da escludere qualsiasi possibilità di trasformarsi in causa di un principio di incendio.

Escluso, dunque, e quasi con certezza, responsabilità dolosa, ne restano di amministrative, con eventuali sconfinamenti, nel campo penale. I piani sotterranei, a stazione hanno ospitato, fino al momento dell'incendio, una serie di servizi di negozi, di iniziativa privata in genere. E ora anche uno zoo assolutamente incontrolabile. Chi si è curato di pretendere che fossero installati anche i dispositivi di sicurezza?

Colpo grosso in viale Mazzini a due passi dalla caserma dei CC.

Giallo vent'anni dopo a Frosinone

Assassinato per gelosia e sfregiato con la scure

TRASCINATO PER 20 METRI DALL'AUTO DEI RAPINATORI

La vittima: un commerciante di pellicce «scippato» di due sacchi di visoni per cinque milioni — L'uomo ha cercato di fermare i rapinatori aggrappandosi all'auto ma è stato scaraventato a terra — Medicato al Santo Spirito — Vana una battuta nella zona alla ricerca dei banditi

Fulminea rapina in pieno giorno, a viale Mazzini, a pochi passi di distanza dalla tenenza dei carabinieri. Un commerciante di pellicce è stato scippato di due sacchi pieni di pelli di visone, per un valore di cinque milioni. L'uomo ha cercato di trattenerne uno dei rapinatori, lo ha afferrato, mentre saliva su una «Giulia» per fuggire, ma è stato trascinato per circa

Fermato per accertamenti

Giù dalla finestra del commissariato

Un carrozzerio, condotto al commissariato per accertamenti, improvvisamente ha spalancato una finestra e si è lanciato di sotto nel tentativo di fuggire. Si tratta di Nicola Teti, di 32 anni, abitante in via Carlo Bo, 118, che verso le 4 dell'altra notte era stato fermato da una pattuglia di agenti di polizia per una verifica dei documenti. Il Teti è stato accompagnato negli uffici del commissariato di Esquilino-Monti, ma qui, mentre

SCHERMIE RIBALTE

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Presso la Segreteria dell'Accademia in via Flaminia 118

IL FILM DI CUI SI PARLA ESPLODE
Oggi al cinema 4 FONTANE
IN EDIZIONE INTEGRALE

LACINA E VICINA
MARRA BELLOCCHIO
BUONO MAURI
MARRA BELLOCCHIO

la piccola cronaca

Il giorno
Oggi venerdì 22 settembre (265.100). Onomastico Maurizio. Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 19.21. Ultimo quarto il 26.

la piccola cronaca

Concorso
Il giorno 30 settembre scade impropriamente il termine per il concorso bandito dal teatro dell'Opera per i primi e i secondi premi.

la piccola cronaca

Autunno romano
E' stata inaugurata la quinta edizione della mostra di pittura e scultura «Autunno romano» allestita sulla scalinata di Trinità dei Monti.

il partito

COMMISSIONE EDILI
Oggi alle ore 18.30 in Federazione rivede con Sacco.

il partito

Per i professori ebrei non conteggiati gli anni in cui furono sospesi per motivi razziali
Egregio direttore, le invio copia di una interrogazione rivolta al ministro dell'Interno, Leoluca Orlando, il 17 settembre.

il partito

Non è lo «shake» che mette in pericolo la moralità nel Nuorese
Posso dire che la lettera del giovane di Orotelli sullo scandalo dello shake è un documento sorprendente.

ROMA-EUR
GRATACIELO ITALIA
Piazza Marconi
Tel. 5911441 (4 linee)

Nino Benvenuti
vi invita al SUPERMERCATO MOBILI

PEDAGOGIA

Un'opera «di rottura» di Carmela Metelli Di Lallo

«Radiografia» del discorso pedagogico

Aperto un nuovo importante settore d'indagine - Rousseau, Dewey, Pestalozzi e Makarenko



Jean-Jacques Rousseau

L'analisi del linguaggio non è una novità neppure per l'Italia dove, come negli altri paesi in cui ha avuto origine e fortuna, ha interessato prima le scienze matematiche ed empiriche e poi le discipline giuridiche e umane... nelle scienze del comportamento, riprende la nota distinzione fra scienza e senso comune, preteorico, per giungere alla determinazione del tipo di analisi che ritiene adatto al discorso sull'educazione...

Un'opera di rottura di Carmela Metelli Di Lallo. L'analisi del linguaggio non è una novità neppure per l'Italia dove, come negli altri paesi in cui ha avuto origine e fortuna, ha interessato prima le scienze matematiche ed empiriche e poi le discipline giuridiche e umane... nelle scienze del comportamento, riprende la nota distinzione fra scienza e senso comune, preteorico, per giungere alla determinazione del tipo di analisi che ritiene adatto al discorso sull'educazione...

SCUOLA

Mentre centinaia di migliaia di bambini vengono respinti anche quest'anno dalle scuole materne pubbliche per mancanza di posti

Si continuano a regalare miliardi agli asili confessionali



Una immagine delle «notti bianche» che centinaia di genitori sono costretti a sostenere in questi giorni per conquistare un posto a scuola per i loro figli

Gli «strattagemmi» dc - La politica del centro-sinistra e l'involutione del PSU. Incerta l'approvazione della nuova legge

E' lecito dubitare che nello attuale scorcio di legislatura il disegno di legge sull'istituzione della scuola materna statale, già approvato dal Senato, sarà accantonato alla Camera... Gli «strattagemmi» dc - La politica del centro-sinistra e l'involutione del PSU. Incerta l'approvazione della nuova legge

MEDICINA

La «logica» di una dieta paradossale. Per dimagrire bisogna mangiare di più?

La cura dell'obesità - Difficoltà e fallimenti - Il «risultato utile»

Chi si fermasse davanti al numero 21 della suggestiva Schaeffergasse di Vienna noterebbe che a caricarne la soglia sono frequenti i tipi di uomini etati e condizione sociale ma avanti in comune la sagoma di grassoni... metodo di Humplik sta nell'escludere il concetto tradizionale di calorie valutata in modo teorico, quasi che l'organismo umano fosse un calorimetro...

metodo di Humplik sta nell'escludere il concetto tradizionale di calorie valutata in modo teorico, quasi che l'organismo umano fosse un calorimetro... Wilfred Burchett HANOI sotto le bombe Prefazione di Bertrand Russell Traduzione di Franco Bertone Nostro tempo, pp. 252, L. 1.200

In breve, nel fissare il regime dietetico per la cura dell'obesità non si è finora fatto caso a due aspetti del problema: 1) che l'organismo spende energia, e quindi calorie, in qualunque sua attività... Convegno nazionale a Bergamo Il metodo Montessori e la scuola dell'obbligo

Giorgina Arian Levi. Sul tema «Il metodo Montessori e la scuola dell'obbligo» avrà luogo a Bergamo, nei giorni 13, 14 e 15 ottobre 1967, il IX Convegno Nazionale di studio dell'Opera Montessori, promosso e organizzato dall'Ente stesso in accordo con il ministero della P.I.

Abolire la censura
Passa Bellocchio:
il problema resta

Dichiarazione del compagno Bufalini

L'approvazione in sede di appello, da parte della censura, del film di Marco Bellocchio La Cina è vicina...

«Da oltre un ventennio, il cinema, la cultura italiana sono alle prese con un istituto burocratico che si è distinto per una incessante attività di limitazione e persecuzione delle idee più vive...»

«Il caso del film La Cina è vicina è un caso di appello, con la smentita del verdetto pronunciato dalla Commissione di censura di prima istanza...»

Il brindisi della signora Campbell
«L'infanzia di Cristo» alla Sagra musicale umbra
Berlioz mira all'antico e diventa un precursore



Gina Lollobrigida e l'alloro americano Peter Lawford brindano prima dell'inizio della lavorazione del film «Buona sera signora Campbell», di cui sono interpreti

Lo sciopero degli orchestrali, causato dalla mancata applicazione dei contratti già approvati, ha provocato il rinvio dell'inaugurazione

Dal nostro inviato PERUGIA, 21. Il sacro e il profano sono venuti ieri ai ferri corti. I dipendenti degli enti lirici e sinfonici avevano, infatti, proclamato uno sciopero su scala nazionale...

le prime

Cinema I sovversivi

I sovversivi arriva da Venezia, dove costui, una quindicina di giorni fa, l'ultima volta sorrideva...

Ti ho sposato per allegria

Frequente in America, raro in Italia il caso di commedie che abbiano tanto successo da suscitare una trasposizione sullo schermo...

CANTA LE SUE STORIE AL DI LA' DELL'OCEANO

La ragazza e il generale

Pasquale Festa Campanile non ha mai avuto la mano registica troppo leggera...

La via del West

Al regista Andrew V. Mc Laggan mancano i temi western, con avventurose storie zeppe di uomini rotti ad ogni fatica...

Visconti nella commissione di esame per l'ammissione al Centro Sperimentale di cinematografia

Alla fine del corrente mese scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al Corso del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma...

a video spento

SEMBRA IMPOSSIBILE — La cosa più spaventosa del nuovo varco musicale, Music Rama, andata in onda ieri sera è il pensiero che...

preparatevi a...

La gloria finisce (TV 2° ore 21,15)

Si conclude «Breve gloria di Mister Miffin», lo sceneggiato che pretendeva di mettere sotto accusa il meccanismo propagandistico della televisione...

Alla scoperta di Atlantide (TV 2° ore 22,40)

Il servizio principale di «Zoom» è dedicato questa sera alla scoperta del favoloso regno di Atlantide...

programmi

Table with columns for TELEVISIONE 1°, TELEVISIONE 2°, RADIO, and NAZIONALE, listing various programs and their broadcast times.

Domenica torna il campionato di serie A



La Juve può contare sulla tradizionale saldezza difensiva, ma l'apporto dell'attacco è sempre scarso come si è visto anche ad Atene (nella foto) un momento degli incidenti tra greci e torinesi. Ce la farà la Juve a difendere il suo scudetto?



L'inter ha rinforzato l'attacco con l'acquisto di Nielsen il quale ha trovato subito la migliore intesa con Marzola (nella foto, uno dei goal di Sandro contro gli ungheresi del MTK) ma la difesa è ancora da impostare.

Dopo il licenziamento di Wright

Benny Roscoe nuovo partner per Benvenuti

HAINES FALLS, 21. Manca giusto una settimana all'incontro di rivincita con Emile Griffith, e Nino Benvenuti, al massimo della forma, prodiga negli allenamenti più energici di quelle previste dal suo pur intenso programma.

Il campione del mondo dei pesi medi contava di fare da tre a cinque riprese al giorno sul quadrato, ma seri, ad esempio, ne ha fatte sei. E' stata questa la migliore smentita alle voci, riprese anche dalla stampa italiana, secondo cui il pugile triestino si sarebbe infortunato ad una costola durante l'allenamento romano.

In sostituzione di Wright, che stasera sostituirà un incontro con Don Fullmer, Golinelli ha ingaggiato come «sparring partner» di Benvenuti il giovane pesomedio Benny Roscoe, il quale, a quanto si è appreso, è stato rifiutato come «training partner» da Griffith e che soltanto in un secondo momento ha presentato la sua candidatura a Golinelli.

Quest'ultimo si è riservato di confermare l'assunzione di Roscoe dopo aver visto i primi allenamenti che egli sosterrà con Benvenuti.

In precedenza come «sparring partner» era stato scelto Holy Grifflth, che però si è infortunato. Durante la preparazione sul ring, gli «allenatori» eviteranno fino a sabato di colpire Benvenuti nel quarto di transizione. Successivamente Golinelli sospenderà questa restrizione e ordinerà anzi agli allenatori di colpire Benvenuti proprio in quella parte del torace per accertare se lo straripante alla cartilagine sarà realmente guarito. Ma ora qualche notizia spicciola su Benvenuti.

La giornata di Benvenuti ad Haines Falls comincia la mattina alle sei per la sveglia; dopo la colazione, un buon footing nei tranquilli sentieri che tagliano i boschi di questa zona verdeggiante.

Poi il lavoro con gli «sparring partners». E intanto, come contorono, visite di parte di con nazionali, colloqui telefonici con la moglie.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

Particolarmente commovente è stata la visita di uno scultore italiano, di origine barese, che lavora a New York: Domenico Mazzoni.

L'artista è venuto al quartier generale del pugile per offrirgli di persona in dono un bronzo alto 50 centimetri, e che mostra Benvenuti nell'atto di assestare il colpo di pugile, con Griffith nell'aprile scorso a Flamingo (metri 580) nell'ultima tappa.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

Duello tra Juve ed Inter

Ma ognuna delle due grandi rivali offre il fianco a qualche critica: sicché potrebbe essere una terza formazione ad approfittarne per vincere la corsa verso lo scudetto

Forse il grande «exploit» dal Milan o dal Bologna

Meno tre, meno due... Esaurito anche il prologo (costituito dalle partite di coppa) è cominciato il conto alla rovescia per l'entrata in orbita del nuovo campionato.

superaffollamento delle infermerie (perché essendo stata abbreviata la fase riguardante la preparazione atletica i calciatori hanno affrontato i primi impegni con i muscoli ancora rigidi per il ritorno estivo).

Passando ad un esame tecnico vero e proprio delle 16 squadre, non si può fare a meno di dare l'immediata precedenza ad Inter e Juve, le grandi protagoniste dell'ultima stagione, che secondo la maggioranza delle previsioni dovrebbero essere i primi alfieri anche del nuovo campionato.



un mondo affascinante tutto da scoprire

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nei loro ambienti con suggestive tavole a colori in tutte le pagine

In edicola il primo fascicolo a L. 300 FRATELLI FABBRI EDITORI HACHETTE



Con il ritorno di Rocca alla sua guida, il «diavolo» sembra trasformato (in meglio naturalmente); che il tecnico triestino riesca a riportare il Milan al tempo dei fasti di Wembley?

Roma-Lazio il 1° novembre

Roma poteva restare senza il derby? No, perbacco: anche se la Lazio è retrocessa in «B» il derby si farà ugualmente, sia pure in amichevole.

Questo il campo dei partenti: Gran Premio dei Fantini (sette milioni di lire; m. 1800 - handicapped ad invito): 1) Vioz (53); 2) M. Andreucci; 3) Point d'Espérance (52); 4) Moscon (51 B. Agriorni); 5) Della Valle (51); 6) Lodigiano (5); 7) Tambo (47); 8) R. Russo; 9) Bacco (49 M. Mattei); 10) Romiti (48); 11) C. Forte; 12) El Redentor (48 C. Castaldi); 13) Matilla (49 V. Panelli); 14) Fanciulla del West (47); 15) G. Dettori; 16) Laprade (47 A. Pucca); 17) Tambou (47 R. Valeri); 18) Rayon Rose (46); 19) Missala (46 F. Perlant); 20)...

Oggi la Tris a S. Siro e in TV

La corsa Tris in programma oggi nell'ippodromo di San Siro è la prova più ricca ed attesa dell'annata, per questo genere di scommessa, del settore del galoppo. In occasione del Gran Premio dei giudicanti, corsa di trotto, venne battuto ogni primato d'incasso nella Tris e non è azzardato prevedere che il limite possa essere avvicinato già in questa occasione.

Ai campionati UISP di atletica

Trionfano le viareggine

RAVENNA, 21.

Ravenna ha ospitato nei giorni scorsi i campionati nazionali femminili UISP di atletica. E' il secondo anno che i dirigenti della organizzazione sportiva popolare riservano all'atletica femminile una manifestazione staccata da quella maschile.

Dopo il validissimo esperimento della scorsa stagione a Modena, quest'anno, Ravenna ha confermato la bontà dell'iniziativa, ma non solo a divulgare maggiormente questa disciplina tra le ragazze dei quartieri popolari della città e dei borghi di campagna, ma soprattutto a dare una struttura stabile e moderna allo sport femminile.

Dopo Modena, la manifestazione di Ravenna ha fatto segnare un notevole passo in avanti: quattro comitati hanno invitato per la prima volta loro rappresentanti e le atlete in gara sono state un centinaio. Ottimo anche il successo tecnico merito soprattutto delle categorie giovanili appena uscite dai 4 centri-scuola UISP e Olimpia.

I risultati migliori infatti sono stati forniti dalle atlete anche se fra le junior si sono ben comportate la ravennate Spezzati (13' sui 100 m.) e la viareggina Bresciani (4'70 nel lungo).

La modenese Ornella Ori, allieva del centro Olimpia Vignola si è dimostrata una delle atlete più interessanti vincendo gli 80 m. in 10"7 e facendo segnare un 19"8 sui 150 m., prestazione validissima anche in campo nazionale Fidal: malaguratamente, la modenese, per sbaglio di corsa veniva squalificata.

Da segnalare anche la viareggina Adomi che con il suo 1'48"1 ha stabilito il nuovo primato nazionale UISP. Da notare che le viareggine, per unanime decisione, hanno rinunciato, pur di partecipare a questi campionati UISP, alla semifinale di Coppa Italia. Tale

scelta è stata ampiamente ricompensata dalla vittoria a squadre nella categoria allieve e nella classifica complessiva.

Nella categoria junior, invece, solo per un punto hanno dovuto cedere il primato a Livorno. Queste le atlete che hanno conquistato il titolo di campionesse d'Italia UISP.

CATEGORIA ALLIEVE - Salto in lungo: Loredana Giorgetti (Torino) con m. 4.11; salto in alto: Valeria Canneti (Livorno) m. 1.40; lancio del disco: Emanuela Ciferri (Livorno) metri 27.32; lancio del peso: Tiziana Corradi (Livorno) m. 9.86; corsa m. 30: Ornella Ori (Modena) 10"7; m. 150: Bruna Piacentini (Viareggio) 3'9; m. 300: Angela Adomi (Viareggio) 1'48"1; staffetta 4x100: UISP Viareggio (Paladini, Bruni, Piacentini, Avaro) 3'9. Classifica per società: 1) Livorno; 2) Livorno; 3) Modena.

CATEGORIA RAGAZZE - Salto in alto: Wilma Reggiani (Modena) m. 1.18; corsa m. 60: Amedea Ori (Modena) 8"4. Classifica per società: 1) Livorno; 2) Viareggio; 3) Torino.

CATEGORIA JUNIOR SENIOR - Salto in lungo: Laura Bresciani (Viareggio) m. 4.74; salto in alto: Laura Bresciani (Viareggio) m. 1.40; lancio del disco: Ambra Fraschini (Livorno) metri 31.26; lancio del peso: Rossana Ricci (Livorno) m. 8.77; corsa m. 100: Nadia Spezzati (Ravenna) 1'37; metri 400: Paola Cio (Modena) 1'09"; Staffetta 4x100: UISP Viareggio (Baroni, Micheli, Capaldi, Pardini) 5'5". Classifica per società: 1) Livorno; 2) Viareggio; 3) Ravenna.

Classifica assoluta per Comitato provinciale: 1) Viareggio; 2) Modena; 3) Livorno; 4) Torino; 5) Ravenna; 6) Reggio Emilia; 7) Roma; 8) Bologna e Reccone; 10) Milano.

Luca Dalvora

Presentato il Giro del Lazio dei «puri»

RIETI, 21 - E' stato illustrato oggi a Rieti il V Giro ciclistico delle province del Lazio. Trofeo FIAT, gara a tappe internazionale per dilettanti. La corsa si svolgerà in cinque tappe dal 23 settembre al 1° ottobre, per un percorso complessivo di chilometri 760,100.

Il Giro delle province del Lazio, partirà e si concluderà a Rieti; altre sedi di tappa saranno Ardea, Poggio Mirteto, Amatrice e Terminiello. Sono previsti cinque traguardi valevoli per il Gran Premio della Montagna, con relativi abboni di 20° e 10° rispettivamente.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

«Nino, siamo tutti insieme con te», ha telefonato la signora Benvenuti che verrà a New York due giorni prima dell'incontro per vedere il marito sul ring contro Griffith.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA puzzle grid with numbers and some filled-in letters.

ORIZZONTALI: 1) come sono certi amici; 2) sigla di Taranto; perdoni; 3) prefisso che vale due; 4) articolo romanesco; 5) la professione di Pasolini e Visconti; 6) creati dalla mente; Edoardo pittore.

REBUS puzzle with a drawing of a car and the text 'REBUS MONOVERBO (12)'.

Soluzioni: REBUS MONOVERBO: auto.

ACQUA! IL RE È SVENUTO cartoon strip with several panels showing a king and a queen.

La polizia arresta i parenti dei democratici che vivono nell'illegalità

Sull'ultimo numero di «Rinascita»

Ogni giorno nuovi crimini della dittatura in Grecia

Torturata una ragazza per scoprire una rete di diffusori della stampa antigovernativa — Più di 2500 militari deportati nell'isola di Makronissos — Vergognose dichiarazioni di Pattakos ai giornalisti

Nuova restrizione della procura militare boliviana

Negato al padre di Debray di difendere il figlio

Gravissima intimidazione all'avvocato francese che viene minacciato di espulsione « se non si atterra agli ordini »

LA PAZ, 21. Il padre dello scrittore francese Régis Debray non potrà difendere suo figlio nel processo che dovrebbe iniziare fra qualche tempo. In seguito a una disposizione del procuratore militare, Georges Debray, che aveva ottenuto nella sua qualità di avvocato di entrare nel collegio di difesa di Régis Debray, si è visto annullare oggi l'autorizzazione con lo specchio preteso che, non conoscendo « l'idioma ufficiale del paese dove si svolgerà il processo egli dovrebbe ricorrere a gesti, non avendo la possibilità di utilizzare un interprete ».

Indicato dai due terroristi arrestati

Deposito di tritolo scoperto in Alto Adige

La S.V.P. protesta per l'eccessiva pubblicità data alle bravate del BAS Una interrogazione provocatoria del senatore Saxi

Dal nostro corrispondente BOLZANO, 21. Se i criminali neo-nazisti che fanno capo al BAS (il cosiddetto « Comitato per la liberazione del Sud-Tirolo ») volevano raggiungere un risultato pubblicitario di ampia portata al fine di recuperare sul piano propagandistico le chances perdute sul piano organizzativo e operativo in seguito agli ultimi arresti, ebbene, va detto che essi ci sono in larga misura riusciti col loro ultimo grottesco tentativo.

reazioni sulla faccenda della lettera del BAS, rivolge due preghiere, una all'Austria e un'altra alla stampa italiana. All'Austria il quotidiano di lingua tedesca chiede una maggiore oculatura nella lotta contro il terrorismo. « Se », sostiene il giornale — è vero che il Burger si trova al fresco in Austria, è però anche vero che l'Humer è stato lasciato a piede libero dopo le sue azioni provocatorie contro i militari austriaci inviati alla frontiera italiana quale misura preventiva contro i terroristi ».

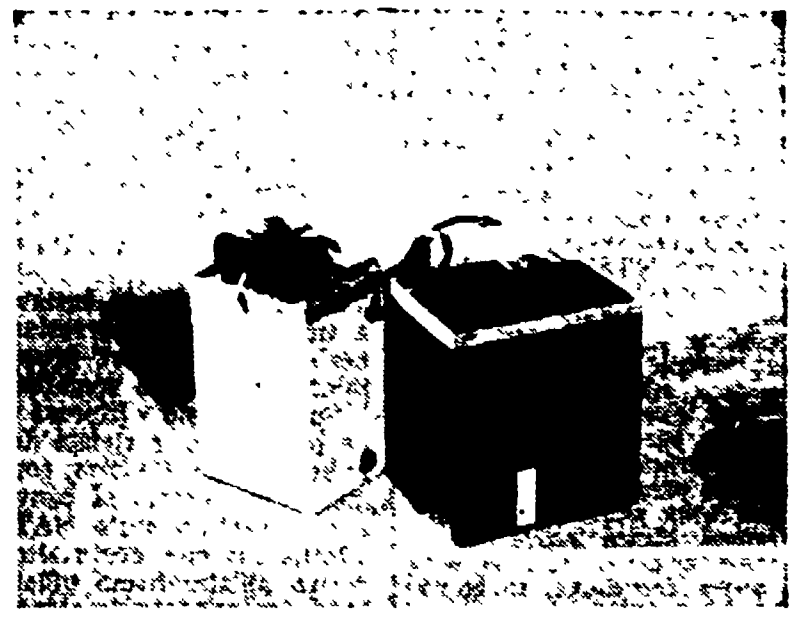
cusandolo di essere del tutto inopportuno, in questo momento in cui le responsabilità di cittadini austriaci per l'attività terroristica sono del tutto evidenti. Quanto alle indagini susseguenti agli ultimi arresti dello Schaffner e del Haumer, è stato oggi avanzato il dubbio che i nomi dei due austriaci Moritz e Mader, forniti dai due terroristi nel corso degli interrogatori come loro corrispondenti negli attentati da essi effettuati, siano due nomi falsi. Di tale circostanza non si è tuttavia avuta conferma ufficiale.

Presentata a Milano dalla ZANUSSI-REX

Una «nuova» lavatrice che risolve il problema dello spazio

Ha avuto luogo lunedì 18 a Milano una conferenza stampa, nel corso della quale le Industrie A. Zanussi di Pordenone hanno presentato ai giornalisti, agli esponenti del mondo pubblicitario ed agli operatori interessati al settore degli elettrodomestici la lavatrice « Rex P.5 », che costituisce effettivamente una novità in materia.

La caratteristica più significativa della « Rex P.5 » sono le ridottissime dimensioni (larghezza cm 58, profondità 45, altezza 64), il carterimento dall'alto, le rotelle che consentono grande facilità di spostamento, i tubi di alimentazione ed il cavo elettrico rientrabili e la mancanza di una parte anteriore e di una posteriore: questa ultima particolarità permette l'inserimento della lavatrice tra i mobili in qualunque posizione. Essa viene fornita in colore bianco oppure rosso-mo-



Essa viene fornita in colore bianco oppure rosso-mo-

La « Rex P.5 » verrà immessa quanto prima sul mercato nazionale e potrà senza dubbio incontrare il favore di tutte le famiglie che fino ad ora non hanno potuto dotare la casa di questo necessario elettrodomestico a causa della scarsità di spazio disponibile in un appartamento moderno.

Antonio Solaro

Ingrao risponde a «Mondo Nuovo»

Presenza e funzione del sindacato nello Stato — Colloqui di Rossana Rossanda con il premier cubano Fidel Castro — Una lettera di Peter Weiss

Il numero di Rinascita in vendita questa settimana contiene una serie di articoli di grande interesse. Oltre all'editoriale del compagno Luigi Longo su « La cattiva coscienza degli ultrazionisti », di cui diamo conto in altra parte del giornale, vi figurano un intervento di Ingrao in risposta a Mondo Nuovo sulla presenza e il ruolo del sindacato nello Stato, un articolo di Rossana Rossanda sui suoi colloqui con Fidel Castro, una lettera di Peter Weiss agli scrittori cecoslovacchi, e il documento elaborato dalla sezione del CC in preparazione del Congresso nazionale del Pci.

cariche sindacali e mandato parlamentare e sulla rivendicazione della gestione da parte del sindacato del collocamento, degli organismi previdenziali, di determinati momenti della preparazione professionale ecc. Ingrao nega che la questione delle incompatibilità sia separata dalle esigenze reali di autonomia e di democrazia del sindacato, sostenendo che essa va posta nel contesto della ricerca unitaria che avanza nel mondo sindacale. Non pare giusto, afferma Ingrao, « trascurare che il problema è stato posto nel vuo di un reale sforzo unitario, il quale è di grande importanza. E a mio modesto avviso la proposta non è artificiosa ma affronta difficoltà reali nel cammino unitario da compiere ». Sulla seconda questione, Ingrao afferma che

certe preoccupazioni espresse da Libertini circa i pericoli di istituzionalizzare il sindacato in questo Stato » non sono giustificate, perché è positivo « che il movimento operaio lotti per acquisire, anche istituzionalmente, posizioni di potere, e agisca (dall'interno e dall'esterno, a seconda delle situazioni) per trasformare gli ordinamenti pubblici: ciò che decide è il collegamento organico e non formale fra tale lotta e la costruzione di un nuovo potere e il fine rivoluzionario ».

te, e cioè costruire una lotta che per i suoi contenuti, per il contesto in cui si svolge, per la coscienza che suscita sposti i rapporti di forza e contenga nelle conquiste parziali di oggi i germi della vittoria di domani ».

ti. Ammonimenti simili, afferma lo scrittore tedesco, « mi sono arrivati spesso negli ultimi anni, ma sempre dalla parte reazionaria ». Altro argomento di critica è la collocazione di Stenbeck tra coloro cui gli scrittori cecoslovacchi del « manifesto » chiedono aiuto, ignorando la posizione provocatoria che egli tiene nei confronti dell'aggressione USA al Vietnam. Weiss respinge inoltre l'appello fatto in nome di Kennedy, perché ciò significa « mettersi con la contro-rivoluzione ». La lettera pone poi tutta una serie di questioni, fondate sulla opinione che gli stati socialisti e oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti successi economici e sociali, per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo ».

voi risparmiare nei SUPERMERCATI STANDA



da domani per l'ottobre standa queste offerte speciali:

- PASTA** lunga o corta tipo "0" - 1 chilo **L. 130**
- PASTA** all'uovo a nido - grammi 450 **L. 140**
- OLIO DI SEMI** 1 litro **L. 250**
- LAMBRUSCO** secco e amabile - bottiglia da litri 0,72 **L. 120**
- EMMENTAL**
- BAVARESE** 1 etto **L. 98**
- SPALLA** cotta - 1 etto **L. 124**
- 8 WURSTEL** - grammi 240 **L. 130**
- FUNGHI** secchi porcini - sacchetto da grammi 50 netto **L. 150**
- PISELLI** fini al naturale - scatola da gr. 425 netto **L. 80**
- FAGIOLI** lessati - scatola da grammi 400 netto **L. 50**
- CONFETTURA** in gusti assortiti - grammi 400 **L. 125**
- PANERUTTO** "Milano" - grammi 750 **L. 300**
- 60 FETTE** biscottate - grammi 490 **L. 200**
- BRANDY** invecchiato - bottiglia da cl. 75 **L. 650**
- CAFFE'** "Mauro" - grammi 500 **L. 960**



è qualità!

Coraggioso intervento del premier danese all'Assemblea generale dell'ONU

Ammissioni di Edgar Faure alla TV

Krag: non più bombe sulla RDV e negoziati anche con il FNL

Il primo ministro ha sollecitato il riconoscimento dei diritti della Cina all'ONU — Dissidenti del partito democratico americano contro la candidatura di Johnson — 240 militari americani morti in una settimana nel Sud-Vietnam

Ambiguo il delegato USA sulle soluzioni per il Vietnam

NEW YORK, 21. Il primo ministro danese, Otto Krag, ha pronunciato oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite un coraggioso discorso, in cui ha chiesto la cessazione dei bombardamenti USA contro la Repubblica democratica del Vietnam, negoziati nel Vietnam con la partecipazione del FNL, e il riconoscimento dei diritti della Cina all'ONU.

che era stato definito « molto importante » nei giorni scorsi dai fonti statunitensi. Goldberg ha parlato con un tono apparentemente preoccupato ma con una sostanziale ambiguità, al punto che le attese della vigilia sono andate deluse.

Goldberg ha ripetuto, in sostanza, quello che la propaganda statunitense ha detto da tempo e cioè « gli USA sono pronti a sedersi intorno al tavolo della conferenza di Ginevra o in qualunque altro luogo e in qualunque momento » e in questo senso ha invitato ambiguitamente tutti i membri dell'ONU affinché usino la loro influenza per aiutare a porre fine al conflitto nel Vietnam mediante mezzi pacifici.

Giunti nel Sud-Vietnam 1200 soldati thailandesi

SAIGON, 21. E' giunto oggi nel Sud Vietnam un contingente di 1200 soldati thailandesi, cui nel prossimo giorno seguiranno altri ottocento uomini. Salvo all'ONU, che il numero dei Paesi che gli Stati Uniti hanno coinvolto direttamente nella loro guerra di aggressione (gli altri Paesi sono: Australia, Corea del Sud, Filippine, Corea del Nord).

Quindi appare con estrema chiarezza che da un inizio diplomaticamente « possibilista » l'intervento di Goldberg è giunto a una conclusione che, fingendo di ignorare quanto da più fonti, anche americane, è stato più volte affermato a proposito della RDV, lascia ogni possibilità di colloquio.

Il dibattito è stato aggiornato a domani, dopo il discorso di Krag. UThant ha fissato un incontro per mercoledì sera con i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze.

Nel 1969 la Francia potrebbe uscire dal Patto atlantico

Dopo il distacco dell'anno scorso dalla organizzazione militare (NATO) il governo di Parigi potrebbe considerare superato alla scadenza anche il trattato di alleanza

PARIGI, 21. Dopo aver abbandonato la NATO nel 1966, la Francia potrebbe ora lasciare l'alleanza atlantica, rifiutando di rinnovare il trattato che scade nel 1969? Il problema è tornato all'improvviso alla ribalta della attualità politica con una intervista alla TV di Edgar Faure, ministro dell'Agricoltura del governo Pompidou.

La dichiarazione di Faure illumina in tal senso quelle che potrebbero essere le intenzioni del governo francese, e soprattutto di De Gaulle. Il rapporto tra il presidente della Repubblica e i suoi ministri non è infatti tale che Faure possa sentirsi autorizzato ad esprimere in merito opinioni puramente personali.

Un discorso del ministro delle Finanze Possibile una svolta nella politica economica algerina

ALGERI, 21. Un discorso del ministro delle Finanze Caid Ahmed ad Ora è stato pubblicato col massiccio rilievo di un inserto speciale dai quotidiani algerini. Se ciò significa, come pare, che gli si riconosce un valore programmatico nazionale, allora esso potrebbe segnare una svolta nella politica economica del paese.



Un intervento della polizia in un ghetto negro durante i disordini della scorsa settimana

Mentre a Dayton è stato proclamato lo stato d'allarme

Contro i negri violentissima la polizia anche a Columbus

Cariche contro una manifestazione di protesta - Arrestati alcuni dirigenti del Congresso per l'uguaglianza razziale - Proposta di tregua ad Hartford - Una conferenza stampa di Luther King

negri si sono riunite per discutere sull'eventuale accettazione della tregua e sulle sue condizioni.

Nigeria: le truppe federali rioccupano Benin

LAGOS, 21. E' durata dodici ore l'indipendenza della regione centro-occidentale della Federazione nigeriana. Non si era ancora spenta l'eco del proclama lanciato dal radio di Benin dal suo governatore militare, Albert Okonkwo, che le truppe federali sono penetrate nella città senza trovare eccessiva resistenza.

Buenos Aires Illia sfidato a duello

BUENOS AIRES, 21. Rientro degne di fede hanno fornito oggi che l'ex presidente Arturo Illia è stato sfidato a duello dal generale Pascual Pistarini che lo destituì l'anno scorso.



Un intervento della polizia in un ghetto negro durante i disordini della scorsa settimana

Mentre a Dayton è stato proclamato lo stato d'allarme

Contro i negri violentissima la polizia anche a Columbus

Cariche contro una manifestazione di protesta - Arrestati alcuni dirigenti del Congresso per l'uguaglianza razziale - Proposta di tregua ad Hartford - Una conferenza stampa di Luther King

negri si sono riunite per discutere sull'eventuale accettazione della tregua e sulle sue condizioni.

Nigeria: le truppe federali rioccupano Benin

LAGOS, 21. E' durata dodici ore l'indipendenza della regione centro-occidentale della Federazione nigeriana. Non si era ancora spenta l'eco del proclama lanciato dal radio di Benin dal suo governatore militare, Albert Okonkwo, che le truppe federali sono penetrate nella città senza trovare eccessiva resistenza.

Buenos Aires Illia sfidato a duello

BUENOS AIRES, 21. Rientro degne di fede hanno fornito oggi che l'ex presidente Arturo Illia è stato sfidato a duello dal generale Pascual Pistarini che lo destituì l'anno scorso.

DALLA PRIMA Longo

la divisione dell'Europa si sono ben guardati dal prendere in considerazione, nella loro concretezza, le proposte dei paesi dell'Est europeo.

Suez

dalle forze israeliane atti di sabotaggio e manifestazioni di non collaborazione con i quotidiani, malgrado le minacce e le repressioni dell'occupante.

DIBATTITO NEL PSU

La discussione nella Direzione del PSU, conclusasi l'altra notte con la votazione da parte della maggioranza di un documento ambiguo, che riproponeva un compromesso con l'ex socialdemocrazia, ha avuto ieri, per una serie di coincidenze, una sorta di « coda ».

Ospedali

stema mutualistico vigente — ha detto — perché è del tutto contrario ai bisogni della collettività. Tentare di sanare i disavanzi delle mutue non serve e nulla dal momento che il dibattito sulla stampa le sue opinioni sul dibattito nel PSU, che — ha detto — rimane del tutto aperto, come ha dimostrato l'andamento dei lavori della Direzione.

Saragat partito per Tahiti

LOS ANGELES, 21. Il presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat è partito oggi in aereo per Tahiti concludendo così la sua visita negli Stati Uniti.

Un discorso del ministro delle Finanze

Possibile una svolta nella politica economica algerina. Denunciati alcuni errori nel settore — Ribadito il valore del nuovo codice degli investimenti.

Vertical sidebar containing various small advertisements, notices, and contact information, including 'ANNUNCI SANITARI' and 'DIREZIONE REDAZIONE'.

Precisa denuncia alle assemblee regionali degli assegnatari dell'Ente Sila

Drammatica la situazione nelle campagne calabresi

La relazione del compagno Poerio, dell'Alleanza Contadini Identità di vedute tra tutti gli intervenuti

Solo per alcuni giorni

Sospesa la soppressione della Lucera-Foggia

FOGGIA, 21.
Grazie alla lotta e all'azione portata avanti dall'amministrazione comunale di sinistra lucerna, il compartimento ferroviario di Bari ha comunicato questa mattina la sospensione del provvedimento di soppressione della ferrovia Lucera-Foggia.

Contro tranvieri e mezzadri

Nuove misure antioperaie del prefetto di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.
Secondo voci attendibili sindacali, il prefetto di Palermo avrebbe deciso di prendere ancora due gravissime misure contro i lavoratori. Con la prima, Ravalli avrebbe deciso di sospendere la revisione della patente nei confronti dei 245 retroscavatori che, per aver preso recalcitrantemente parte ad uno sciopero, erano stati da lui stesso denunciati per blocco stradale e piccolati, per aver utilizzato i mezzi e il carburante dell'azienda al fine di rastrellare le vetture nel centro della città.

Centrosinistra al Comune di Agrigento

AGRIGENTO, 21.

Esponenti provinciali e comunali della DC, del PSI, PSDI e del PRI, hanno concordato ad Agrigento la costituzione di una amministrazione di centro-sinistra per la soluzione della crisi municipale. La situazione sarà esaminata nel corso di una riunione.

ITTIRI: premiati gli sforzi e l'entusiasmo profusi dai compagni

Migliaia di cittadini alla festa dell'Unità

Diffuse 500 copie del nostro giornale — Superato l'obiettivo della sottoscrizione

Nostro servizio

ITTIRI, 21.

Si è concluso con un grande successo politico e di pubblico il Festival provinciale dell'Unità di Ittiri. Tre giorni intensi di attività politica, culturale e ricreativa hanno caratterizzato l'importante manifestazione del giornale dell'Unità. Ittiri ha fatto onore al Festival provinciale dell'Unità: tutta la popolazione ha partecipato in massa alle varie manifestazioni in programma.

Già dalla prima serata di venerdì 15, dedicata alle proiezioni, piazza Umberto ha registrato il pieno: sabato 16, per la serata del dilettante, vista dall'attore G. Dore dopo una difficile climatica con il primo classificato al Festival di Alghero A. Diana, erano presenti migliaia di cittadini di Ittiri e della Provincia; domenica 17 nella mattinata sono state diffuse con facilità 500 copie dell'Unità; alle ore 16 ha avuto luogo la partita di calcio per la «Coppa dell'Unità» vinta dalla squadra di Sassari «Sardagna»; alle ore 18,30 si è svolto il comizio del compagno Sergio Flamigni del C.C. alla presenza di oltre 2.000 cittadini.

Flamigni, dopo aver rivolto parole di elogio alla Federazione di Sassari per aver superato il 100 per cento nel tessamento e il

106 per cento nella sottoscrizione e alla sezione di Ittiri per aver realizzato in modo veramente magistrale il Festival provinciale dell'Unità, ha sottolineato che, in questi giorni, si sono avvertiti gli animi di Rinascita, di benessere: la sua agricoltura e la pastorizia devono essere trasformate, mentre non può più essere tollerata la rendita fondiaria parassitaria.

La giornata di domenica si è conclusa con lo spettacolo di varietà musicale con la partecipazione del cantante della Rai Tv Jimmi Fontana.

S. I.

Ha raccolto 110 mila lire per il nostro giornale



Il compagno Antonio Casiddu, dirigente della Sezione di Ittiri, iscritto al Partito dal 1921, ha raccolto da solo per l'Unità 110.000 lire e diffuso l'Unità per tutta la campagna della Stampa.

Il compagno Casiddu è stato Segretario della Sezione di Ittiri, dal 1947 al 1951. Durante tutti questi anni è stato sempre presente nelle lotte dei comunisti di Ittiri per il lavoro, per la pace e il progresso sociale.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 21.

Alla presenza di oltre 600 assegnatari provenienti dal Catanzarese, dal Crotonese, dall'Altopiano silano e persino dal comprensorio di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, si è svolta oggi a Cosenza, presso il salone della Camera di commercio, l'assemblea regionale degli assegnatari dell'Opera valorizzazione Sila. L'ente di riforma che per 15 anni ha operato in Calabria, indetta dall'Alleanza dei contadini, l'assemblea era stata convocata per discutere ed esaminare due problemi cardine che attualmente sono al centro del mondo contadino calabrese: il modo e i tempi di applicazione della legge per il riscatto anticipato delle terre agli assegnatari, la funzione che dovrà avere l'ente di sviluppo agricolo nell'agricoltura calabrese in particolare nel quadro della legge sul riscatto.

Occorre precisare subito che sia per la compattezza della manifestazione e l'identità di vedute dimostrate dagli assegnatari intervenuti al dibattito, sia per i contenuti espressi dallo stesso dibattito, l'assise di quest'oggi segnerà senza dubbio un momento importante nel lungo e travagliato cammino verso il rinnovamento dell'agricoltura calabrese. Questo perché mai come questa volta forse c'è stato uno sforzo passato da parte di tutti di ricercare alla radice l'essenza dei problemi.

Un contributo crediamo determinante a quest'opera di ricerca analitica l'ha dato il compagno On. Pasquale Poerio, presidente del Comitato regionale dell'Alleanza, il quale ha svolto una relazione introduttiva lucida e quanto mai esauriente. L'on. Poerio è partito da una serie di cifre e dati di fatto incontestabili della situazione delle campagne calabresi: nelle ultime settanta ore il latte è sceso da 70 a 45 lire; il grano duro viene venduto da 6.500 a 7.000 lire al quintale, permettendo lauti guadagni agli industriali molitori e ai grossi commercianti, i quali, tra l'altro, hanno imposto prezzi di mercato inferiori a quelli stabiliti in sede di MEC; i prodotti ortofruttilicoli raggiungono prezzi che possono essere definiti scandalosi; enormi giacimenti di rifiuti, ammassati nelle ex-randinie di piccoli proprietari di Nicastro, Bella, San Basile, Sant'Eufemia Lametia, i quali non riescono a piazzare il prodotto se non ai prezzi che stabiliscono i grossisti.

Da questa caduta dei prezzi alla produzione, nessun vantaggio però ne traggono i consumatori perché i prezzi al dettaglio del pane, della pasta, del latte, del vino, della frutta rimangono elevati e addirittura tendono ad aumentare. Tutto ciò porta a una diminuzione del reddito dei coltivatori e al continuo aumento dei superprofitti e del profitto delle industrie monopolistiche e degli speculatori. Da questi fatti ha origine il giustificato allarme che viene dalle campagne in quanto è messa in forse la già insufficiente remunerazione del lavoro contadino e si va estendendo l'area di insicurezza per le imprese contadine. «In questa situazione — ha detto Poerio — la richiesta che deve essere avanzata è quella di un cambiamento della politica agraria interna e comunitaria per consentire agli operatori diretti di disporre di idonei strumenti legislativi e amministrativi e di adeguati organismi per la tutela del loro valore sul mercato».

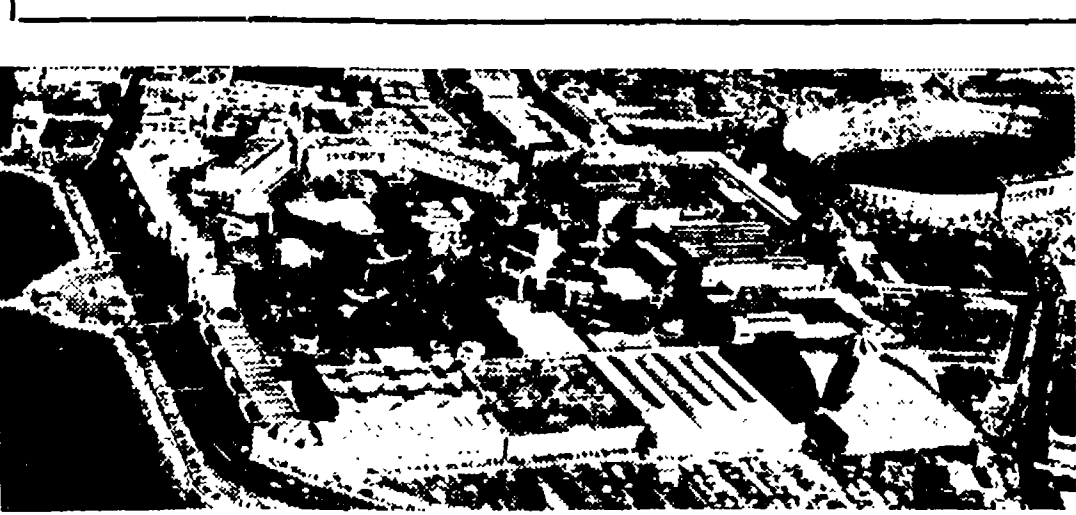
«E' in questo quadro — ha sostenuto con forza il relatore — che va vista la realizzazione di una giusta e rapida applicazione della legge per il riscatto anticipato delle terre perché gli assegnatari diventino liberi proprietari, democraticamente associati e garantiti nella loro produzione».

Dopo avere illustrato i vari articoli della legge per il riscatto anticipato, il compagno Poerio è passato a specificare i compiti dell'Opera valorizzazione Sila, ora diventato Ente di sviluppo agricolo; compiti che si compendiano nel mantenimento dell'unità e della difesa del patrimonio del comprensorio, impegno più deciso per l'accelerazione dell'opera di trasformazione dell'azienda contadina perché questa possa essere messa al centro del rinnovamento agricolo della Calabria; nell'elaborazione e attuazione di un programma agrario a dimensioni regionali nel quale non si frappongano ad altrettanti si contrappongano altri enti.

Dopo gli interventi di numerosi assegnatari e le conclusioni del compagno Mauro Patrò, dell'Alleanza nazionale, l'assise si è conclusa con un corteo che dalla Camera di commercio si è recato presso gli uffici centrali dell'Opera valorizzazione Sila per consegnare ai dirigenti dell'ente il documento conclusivo approvato dall'assemblea.

Oloferne Carpino

L'agricoltura protagonista della XXXI Fiera del Levante



Il governo ha eluso

le esigenze dei contadini



Nelle foto: accanto al titolo, una veduta panoramica dell'area della Fiera. Qui sopra: un particolare degli stands dedicati ai macchinari agricoli

Iniziativa del PCI alla Camera per le Omeca

Al termine della seduta di ieri della Camera dei deputati il compagno Fiumanò ha sollecitato la presidenza dell'Assemblea affinché intervenesse presso il governo onde ottenere una urgente risposta alle interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri gruppi sulla grave situazione delle Omeca, di Reggio Calabria, dove gli operai, in sciopero da circa due settimane, sono stati costritti all'occupazione della fabbrica a causa dell'atteggiamento sprezzante dei padroni della Fiat.

L'on. Fiumanò ha collegato l'intervento del ministro del Lavoro e soprattutto di quello delle Partecipazioni statali, visto che queste ultime hanno investito il 50% delle azioni nell'azienda e ad esse spetta la direzione amministrativa e del personale.

Il presidente di turno on. Paolo Rossi ha preso impegno di intervenire presto e di dare una sollecita risposta.

Dal nostro corrispondente

BARI, 21.

Decine di migliaia di visitatori hanno attraversato i cancelli della XXXI Fiera del Levante. Il carosello delle «giornate» dedicate dai 31 paesi esteri partecipanti, delle conferenze stampa, dei convegni è finito. A proposito dei convegni è necessario aprire subito una parentesi nel che questa volta non si vogliono essere un bilancio della fiera, ma solo un tentativo di fermare alcuni punti che riguardano più in generale questa manifestazione. Sarebbe ora che nell'ambito della Fiera si mettesse un po' d'ordine ai convegni nel senso che occorre un tavolo di lavoro che riunisca un numero di quanti indicano come nel suo ambito per qualificare meglio manifestazioni. Quest'anno, come gli altri anni, ve ne sono stati molti, ma pochissimi sono stati quelli qualificati e degni di attenzione. E qui pochi accennati tanto che non si può fare un bilancio di questo o di quell'anno politico o economico, di questo o di quel parlamento sempre sovversivo e in special modo.

Ma anche i convegni qualificati quest'anno più che in quelli precedenti sono stati quelli che hanno avuto un impatto concreto. E qui pochi accennati tanto che non si può fare un bilancio di questo o di quell'anno politico o economico, di questo o di quel parlamento sempre sovversivo e in special modo.

Un discorso che è contro il Mezzogiorno e la sua agricoltura e i possibili processi di industrializzazione. Ancora una volta la linea giusta, quella per il Mezzogiorno è stata indicata dai lavoratori della terra, dai produttori agricoli, dalla necessità di rafforzare le tendenze e le politiche in atto, di rifiutare di subordinare lo sviluppo ai calcoli di investimento e di profitto che guidano le scelte dei gruppi monopolistici e industriali.

i. p.

Dal nostro corrispondente

SARDEGNA, 21.

La giunta regionale, capeggiata dal presidente Del Rio, si è recata a Sassari e Senori per rendersi conto direttamente dei danni causati dal nubifragio di lunedì 18. Agli in contri nei due municipi erano presenti, tra gli altri, l'on. Bizzardi, segretario della Federazione comunista, i dirigenti dell'Unione contadini, Maria Ion, Gambella e Mura e della Federcoop Lubinu. La presenza dei rappresentanti dei lavoratori ha fatto sì che gli in contri non fossero limitati a semplici parole di saluto. A conclusione della visita

Sardegna

La Giunta regionale in visita alle zone colpite dal nubifragio

Delegazioni di contadini hanno illustrato le richieste della categoria

SASSARI, 21.

La giunta regionale, capeggiata dal presidente Del Rio, si è recata a Sassari e Senori per rendersi conto direttamente dei danni causati dal nubifragio di lunedì 18. Agli in contri nei due municipi erano presenti, tra gli altri, l'on. Bizzardi, segretario della Federazione comunista, i dirigenti dell'Unione contadini, Maria Ion, Gambella e Mura e della Federcoop Lubinu. La presenza dei rappresentanti dei lavoratori ha fatto sì che gli in contri non fossero limitati a semplici parole di saluto. A conclusione della visita

nei due comuni il presidente Del Rio, l'assessore all'agricoltura Catta e l'assessore alle finanze Prada hanno ricevuto una delegazione di contadini e di cittadini danneggiati guidati dal Comune di Senori presieduto dai dirigenti sindacali.

Sia il presidente della Regione che gli assessori regionali hanno assicurato un loro intervento per soddisfare le richieste avanzate dalla delegazione. A conclusione della mattinata la giunta regionale si è riunita nel palazzo della Provincia a Sassari per decidere i provvedimenti necessari.

Culla

PALESTRA, 21.

Il collega Pietro Fagnola, capo dei servizi siciliani della Agenzia Italia e responsabile del Giornale di Sicilia, si è unito stamane in matrimonio con la signorina Graziella Micala.

Agli sposi giungano le congratulazioni e gli auguri dell'Unità.

Nel Tarantino e nel Foggiano

Malcontento nei comuni esclusi dal turno elettorale di novembre

TARANTO, 21.

Vivo malcontento e forti dissensi ha provocato la decisione prefettizia con la quale nel prossimo novembre si voterà per il rinnovo del consiglio comunale solo nel comune di Mottola. Il decreto prefettizio esclude i comuni di Avetrana, Castellana Grotte, Lizzano e Roccaforte. Essi e i relativi mandati saranno appuntati in novembre. Nei comuni esclusi circola voce che inter-siate personalità politiche abbiano fatto pressione perché non si provvedesse come di legge alle elezioni dei consigli comunali. Pertanto in conseguenza del decreto prefettizio nei comuni esclusi i relativi consigli comunali, data la concomitanza delle prossime elezioni politiche, perdureranno in carica per molti mesi ancora.

La Federazione provinciale del PCI di fronte alla assurda decisione ha emesso un comunicato per denunciare il «grave arbitrario» commesso dal prefetto di Taranto. Adducendo motivi specifici non sono state indicate le elezioni di Avetrana, Castellana Grotte, Lizzano e Roccaforte. La decisione determina un grave turbamento nella vita delle comunità e nel normale funzionamento della vita democratica degli enti locali. I mandati dei succitati cons. comunali sca-

ducono entro novembre e pertanto devono essere rinnovati così come vuole la legge. Né il prefetto può ignorare che i comuni esclusi dal rinnovo del consiglio comunale sono in grado di dare un'amministrazione efficiente e quindi si è stato creato, a scapito del Consiglio comunale, un San Paolo Cavate in situazione e ancora più difficile in quanto il centrosinistra dispone di 12 seggi su 20 per i «casi» di riserva e per la sua incapacità politica e amministrativa non è stato in grado di dare un'amministrazione.

In questi comuni si apprende che la prefettura di Foggia avrebbe rinviato le elezioni nella primavera del prossimo anno. Corrono voci anche che le elezioni per i rinnovi dei Comuni comunali i avranno luogo addirittura nell'autunno del prossimo anno.

Avuta la notizia del rinnovo, la Federazione del PCI ha fatto una lettera questa mattina a tutti i partiti politici per un passo comune presso le autorità governative e prefettizie al fine di ottenere l'inclusione dei comuni nel turno elettorale di novembre, promovendo a tale scopo un incontro preliminare per domani venerdì 23 settembre.

FOGGIA, 21.

I comuni di Lucera, il cui Consiglio comunale scade per mandato il 17 novembre prossimo, S. Marco in Lamis e S. Paolo Circeo, retti da gestioni commissariati sin dalla primavera scorsa, e i cui Consigli comunali sono stati sciolti definitivamente con decreto del Presidente della Repubblica, rispettivamente del 25 luglio e del 14 di agosto, non sono inclusi nell'elenco dei comuni che voteranno il 12 di novembre. In questi co-

La crisi al Comune di Ancona

TRACOTANTE ATTEGGIAMENTO D.C. NEI CONFRONTI DEI SUOI ALLEATI

Il centrosinistra si può fare, ma solo come piace al partito di D'Alessio - Nuovo appello unitario del PCI

ANCONA, 21. Come abbiamo riferito in una breve nota apparsa nel numero di ieri, la giunta monocolore di Ancona ha prescelto le dimissioni ritenute fallite il mandato conferito da una minoranza...

Tale impossibilità è ammessa oggi anche dal foglio de "Voce Adriatica" che nel dare notizia della caduta della giunta così argomenta: «Dopo l'elezione della giunta monocolore di cui il dissenso in seno ai partiti del centrosinistra anziché appiarsi si è ulteriormente acuito, rendendo praticamente impossibile la ricostituzione del tripartito al governo del comune: la decisione presa ieri sera dal sindaco e dagli assessori di era pertanto inevitabile».

E' evidente, tuttavia, che la DC nulla lascerà di intentato per risuscitare l'alleanza, concedendo magari all'ultimo momento soddisfazioni a coloro che non ne hanno ricevute nonostante le promesse. E' prevedibile pertanto che durante la settimana che ci separa dalla prossima convocazione del Consiglio - decisa per i giorni 27 e 28 settembre - il lavoro delle segreterie dei partiti del centrosinistra sarà piuttosto intenso; non si spiegherebbe diversamente lo specioso rinvio di una settimana motivato con un «impegno professionale» dal sindaco avv. D'Alessio, quando la riunione poteva benissimo avvenire entro due o tre giorni al massimo dalle dimissioni della giunta.

Non è la prima volta che il nostro partito, anche tramite il gruppo consiliare, ha espresso la possibilità di una soluzione democratica della crisi, e gli appelli ai partiti di sinistra non sono mancati. Ancona può avere una amministrazione capace di risolvere tutti i suoi problemi: basta la volontà e la buona fede da parte di coloro che desiderano unire le proprie forze a quelle più avanzate. Volontà e buona fede che possono riflettersi in un programma comune, magari minimo per l'avvio di una mediazione che tenga conto oltre che delle aspirazioni dei singoli suoi membri politici, delle necessità per Ancona di risolvere i tanti problemi sul tappeto lasciati in eredità da ben 8 anni di gestione di centro-sinistra.

Problemi come quello del rifornimento idrico della città, della sistemazione urbanistica, del rispetto degli impegni sulle scuole e sulla edilizia popolare, sullo sviluppo del porto, della riforma tributaria, della realizzazione del parco del Conero ecc., tutti problemi che attendono una soluzione che non può certamente venire da una alleanza ibrida o da un commissario prefettizio.

Riunione di amministratori comunisti

ANCONA, 21. La sezione Enli Locali della Federazione comunista di Ancona, ha indetto per domenica 4 settembre, una riunione di tutti gli amministratori comunali comunisti, per discutere l'azione da compiere avanti per una urbanistica positiva, alla luce della legge ponte Mancini.

La riunione avrà luogo alle ore 10 nella sede della Federazione in via Cialdini 3 d e sarà presieduta dal compagno dr. arch. Giorgio Morpurgo.

Secondo informazioni del presidente dell'Ente

Metanodotto dell'ENI attraverso le Marche?

ANCONA, 21. Un metanodotto dell'ENI attraverserà le Marche e precisamente le zone del litorale. C'è da precisare che il metanodotto di gas dei centri costieri e di quelli vicini. I lavori per la condotta saranno iniziati nel 1968 o nel 1969. Queste le succinte informazioni che il neo presidente dell'ENI, il dott. Eugenio Celis, ha dato ad Italo Mattei, fratello dello scomparso presidente dell'ENI Enrico Mattei. Si tratta di comunicazioni che hanno seguito un «canale privato». Tuttavia, l'oggetto di esse è così importante che ci sembra senz'altro opportuno registrarle.

Del metanodotto attraverso le Marche (partirà dai pozzi metaniferi della provincia di Chieti per raggiungere Ravenna ove, com'è noto, funzionano grosse industrie anche pubbliche) se ne parla da qualche anno. Davanti alle ultime notizie, circolate nei mesi addietro, anziché appiarsi si è ulteriormente acuito, rendendo praticamente impossibile la ricostituzione del tripartito al governo del comune: la decisione presa ieri sera dal sindaco e dagli assessori di era pertanto inevitabile».

E' evidente, tuttavia, che la DC nulla lascerà di intentato per risuscitare l'alleanza, concedendo magari all'ultimo momento soddisfazioni a coloro che non ne hanno ricevute nonostante le promesse. E' prevedibile pertanto che durante la settimana che ci separa dalla prossima convocazione del Consiglio - decisa per i giorni 27 e 28 settembre - il lavoro delle segreterie dei partiti del centrosinistra sarà piuttosto intenso; non si spiegherebbe diversamente lo specioso rinvio di una settimana motivato con un «impegno professionale» dal sindaco avv. D'Alessio, quando la riunione poteva benissimo avvenire entro due o tre giorni al massimo dalle dimissioni della giunta.

Il convegno del PCI sullo schema di sviluppo regionale

L'economia umbra non può aspettare fino al 1975

PERUGIA, 21. «Tutti i comunisti, nelle assemblee elettive, nelle fabbriche, nei comitati, ovunque, debbono impegnarsi in questi giorni nella organizzazione di un movimento unitario di tutto il popolo umbro, che esprimendo le reali esigenze di rinnovamento e di rinascita, imponendo una radicale modifica del progetto di sviluppo economico regionale, che contesta la linea di politica economica che il governo ha riservato e riserva all'Umbria, per far avanzare in vece una prospettiva di progresso e non di degradazione nella regione umbra». Con queste parole si è aperto il convegno regionale a Perugia per discutere le valutazioni e le proposte del PCI sullo schema elaborato dal CRPE.

Nelle conclusioni del compagno Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI, ed dell'assessore alla Provincia Perugia, Gustavo Corba sono state sottolineate alcune esigenze fondamentali: che i disoccupati riescano a restare sul posto, che il piano di sviluppo regionale debba essere un piano che non debba restare tale sino al '75, come è previsto nell'elaborato del CRPE, ma perché nel '75 sia realtà il risultato della massima occupazione; che i comunisti, i quali hanno disussocato i parlamentari comunisti della giunta regionale, hanno voluto dare una copertura al governo di centro-sinistra, volendo seppellire non solo il Piano Umbro, ma quel suo grande valore unitario che dobbiamo saper far rivivere in questo momento: il valore di un impegno comune di tutta la sinistra e di forze

alla fondatezza e veridicità delle notizie passate dal presidente dell'ENI al fratello dello scomparso Mattei non ci sembra che debbano sussistere dubbi anche se, ripetiamo, si è trattato di un rapporto privato e pertanto non ufficiale. In particolare, il sig. Italo Mattei di Materica (Macerata) aveva invitato al dott. Eugenio Celis, un telegramma con il quale si ricordavano i programmi di industrializzazione che il fratello Enrico aveva prospettato per la regione marchigiana. Tra l'altro, nel programma era previsto l'impianto di un Mattei in una villa nelle Marche, poco prima della sua tragica scomparsa. La aveva confermato - di grosse industrie ad Urbino, ad Ancona ed a Matelica.

Il dott. Celis ha così risposto ad Italo Mattei: «Mi riferisco al telegramma ch'ella mi ha inviato, anzitutto per ringraziarla delle cortesie espressioni augurali che ha voluto formulare. Per quanto riguarda la sua richiesta di notizie sulle iniziative dell'ENI nelle Marche, con particolare riferimento alla rete dei metanodotti, le trasmetto - a mezzo dell'attuale appunto - gli elementi che ella desidera conoscere».

Ed ecco il testo dell'appunto: «Negli attuali programmi del Gruppo sono previsti, nelle Marche, investimenti relativi alla realizzazione del metanodotto dorsale adriatico, da Ravenna a Chieti. Il metanodotto, attraversando le Marche, consentirà di rifornire di gas naturali i centri costieri e le località viciniori che presentano adeguati consumi potenziali. I lavori per la realizzazione della condotta sono previsti per il 1968 e il 1969».

RECANATI, 21. Dal 1. al 4 ottobre si svolgerà a Recanati il 2. convegno internazionale di studi leopardiani sul tema «Leopardi e l'800». Vi prenderanno parte oltre 500 letterati italiani e stranieri. Negli stessi giorni cade il 10. anniversario della morte del grande tenore recanatese, Beniamino Gigli. L'Amministrazione onorerà la

Il commissario se ne va

Dopo 22 anni l'ONMI di Terni avrà una gestione democratica

TERNI, 21. Per contrastare l'operato dell'Enel sul trasferimento da Terni di decine e centinaia di lavoratori si sono svolti altri incontri tra i dirigenti del sindacato CGIL, il presidente dell'UIL, col Sindaco della città compagno Ottaviani, con il presidente del Centro regionale di sviluppo on. Micheli (DC) e con il presidente dell'Ente di sviluppo on. Menichetti (PCI). Tutti hanno espresso solidarietà con la lotta dei lavoratori dell'Enel contro i piani dell'Enel che portano alla sottomissione della politica di accentramento burocratico a Roma che si sta dando l'Enel da un nuovo, duro colpo alla economia di Terni dell'Umbria. Per questo, attorno alla lotta dei lavoratori dell'Enel si deve realizzare l'unità di tutte le forze e di tutti i lavoratori che vogliono un duro colpo alla già disastrosa economia ternana.

Alberto Provantini

A cura del Teatro lirico sperimentale

La stagione lirica al «Nuovo» di Spoleto

Spoleto, 21. Con vivo successo al Teatro Nuovo di Spoleto è andata in scena domenica scorsa l'ultima «prima» della XXI stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli». E' stata rappresentata «La traviata».

Le voci nuove lanciate nella popolare opera verdiana, sono state quelle del soprano Emma Scarpelli di Bari che ha superato, nelle vesti di Violetta, la difficile prova facendo sfoggio di eccellenti mezzi vocali e di una notevole spigliatezza nei movimenti scenici e del baritone Vittorio De Sisti di Taranto che ha compo-

sta la stessa sinistra cattolica, su obiettivi avanzati. Lo schema - ha detto il compagno Luigi Bellini - non tiene conto neppure delle indicazioni che vengono fornite dagli studi demografici assai significativi e che indicano una tendenza arcaica: avremmo uno sviluppo soltanto delle città di Perugia e Terni e di quel poco che sta attorno ad esse, ed il resto, sarà un deserto. Basti pensare che in base a rielaborazioni demografiche, che sono una spia dell'andamento economico - ha detto Bellini - soltanto Perugia, Corchiano, Bastia, Assisi, Deruta, Sangemini, Terni, S. Giustino, Altifiano sono i Comuni che hanno avuto uno sviluppo. Il compagno Maschella è partito proprio da questo punto: lo schema - ha detto - non parte dalla nostra realtà, dai nostri bisogni, dal proposto elementare di salvaguardare la città con

la loro storia, il suolo con la economia agricola, lo sviluppo in modo armonico ed organico la nostra economia ma si muove avendo presenti soltanto interessi di settore ed accetta la logica del meccanismo economico che ha travolto l'Umbria, che è alla base dei suoi mali.

Il compagno Corradi, parlando dell'industria, come aveva fatto Goracci per l'agricoltura, ha affermato che lo schema vuole essere una copertura politica al governo tanto che, per quanto riguarda gli investimenti delle Partecipazioni statali non ricepisce nemmeno i piani della Finisud e dell'IRI che nella quantità sono più elevati rispetto ai 19 miliardi citati nello schema, ma che nella qualificazione fanno ancora della Terni un'astro-nave nel deserto.

Alberto Provantini

TERNI, 21. L'ONMI avrà da oggi una gestione democratica, con un comitato nominato dalle assemblee elettive e dagli organi di consiglio delle diverse categorie oltre ad una nutrita rappresentanza dei diversi enti statali. L'avv. Arduino Pellegrini, che per 22 anni è stato commissario all'ONMI di Terni, ha consegnato la direzione di questo organismo al nuovo Presidente, che è dritto, è il Presidente della Amministrazione provinciale, in questa casa Fabio Fiorelli.

Con questo atto formale sarà possibile insediare un nuovo comitato che risulta composto da: Raffaele Rossi, Giuseppe Bellucci, Domenico Romani, Anna Lizzi Custodi, Giovanni Mancini, Evi Meoni, Sergio Ermini, Saverio M. Severino, Sergio Adams, Nella Bertolazzi, Gilberto Libonati, Gabriele Monetti, Gesualdo Onofri, il medico provinciale, il Provveditore agli studi, il Presidente del Consorzio dei Patronati scolastici, e il Direttore dell'Ufficio aiuti internazionali.

La stagione lirica al «Nuovo» di Spoleto

Spoleto, 21. Con vivo successo al Teatro Nuovo di Spoleto è andata in scena domenica scorsa l'ultima «prima» della XXI stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli». E' stata rappresentata «La traviata».

Le voci nuove lanciate nella popolare opera verdiana, sono state quelle del soprano Emma Scarpelli di Bari che ha superato, nelle vesti di Violetta, la difficile prova facendo sfoggio di eccellenti mezzi vocali e di una notevole spigliatezza nei movimenti scenici e del baritone Vittorio De Sisti di Taranto che ha compo-

Dal nostro corrispondente

S. SEVERINO MARCHE, 21. La locale sezione del PCI dopo la riunione congiunta tenuta tempo fa assieme al PSUP e alla CGIL, ha chiesto all'Amministrazione comunale la convocazione del Comitato cittadino (in precedenza formato su desiderio della stessa Amministrazione) per la risoluzione del problema idrico che da tempo afflitta San Severino.

Ormai tutti conoscono i problemi che angustiano i settempedani da anni: ci si era illusi che finalmente qualcosa di concreto si sarebbe fatto per la soluzione degli stessi. Dopo la brutale partenza, anche se la questione non era stata completamente impostata con occlusione, ci si attendeva una continuità d'azione e risultati precisi.

I cittadini di San Severino attendono da tempo una risposta ancora più chiara e precisa. L'interrogato per il problema delle acque «inquinata» del fiume Potenza. Essa però tarda ad arrivare e nemmeno gli è dato essere ascoltato. I cittadini vengono più informati degli sviluppi della situazione.

Questa volta però non si può attendere che ci si ricordi di essi in periodo elettorale; di qui la richiesta di una convocazione immediata della Commissione che vede rappresentati gli schieramenti politici, culturali e sindacali del paese. L'azione che ci si propone di portare avanti è duplice: «Primo» - è lottare per continuare la pressione verso le Camere Miliani perché ottemperino alle disposizioni di legge che prevedono la restituzione delle acque adoperate per la cellulosa nelle condizioni sanitarie ed igieniche migliori. Per far questo i comunisti rileggono necessaria «la lotta per la restituzione delle acque».

Il compagno Corradi, parlando dell'industria, come aveva fatto Goracci per l'agricoltura, ha affermato che lo schema vuole essere una copertura politica al governo tanto che, per quanto riguarda gli investimenti delle Partecipazioni statali non ricepisce nemmeno i piani della Finisud e dell'IRI che nella quantità sono più elevati rispetto ai 19 miliardi citati nello schema, ma che nella qualificazione fanno ancora della Terni un'astro-nave nel deserto.

Alberto Provantini

La stagione lirica al «Nuovo» di Spoleto

Spoleto, 21. Con vivo successo al Teatro Nuovo di Spoleto è andata in scena domenica scorsa l'ultima «prima» della XXI stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli». E' stata rappresentata «La traviata».

Le voci nuove lanciate nella popolare opera verdiana, sono state quelle del soprano Emma Scarpelli di Bari che ha superato, nelle vesti di Violetta, la difficile prova facendo sfoggio di eccellenti mezzi vocali e di una notevole spigliatezza nei movimenti scenici e del baritone Vittorio De Sisti di Taranto che ha compo-

S. Severino M.: contro l'immobilismo del Comune

Iniziativa del PCI per il rifornimento idrico

Chiesta la convocazione del Comitato cittadino - Auspicata una un'azione più concreta per eliminare l'inquinamento del fiume Potenza - Il problema dell'acquedotto

L'ammontamento della fabbrica di cellulosa, che porterebbe automaticamente a garantire un fiume pulito e la sicurezza del lavoro agli operai della fabbrica. Dall'altro lato è profondamente necessario cominciare un discorso serio sull'acquedotto che dovrà portare acqua potabile a San Severino. Sino ad ora tale discorso non è stato affrontato dalla giunta di centro-sinistra quasi fosse di secondaria importanza. Bisogna dire chiaramente perché questo fantomatico acquedotto non è stato portato avanti e si attende in attesa di completamento.

Troppo evasive ci sembrano le argomentazioni addotte dal vice-sindaco Mammioli (PSU) il quale durante l'Assemblea cittadina affermò che il ritardo era solo causa delle richieste di accoglimento del Comune di Macerata.

La richiesta presentata all'Amministrazione comunale sollecita inoltre una presa di posizione dell'Amministrazione stessa nei confronti del piano nazionale per gli acquedotti. Difatti quasi tutti i Comuni interessati la hanno giudicata insufficiente. Siamo veramente curiosi di sentire il giudizio di coloro che pretendono di amministrare saggiamente il nostro paese ma che da anni ci costringono a bere acqua non del tutto potabile e battericamente a volte inquinata.

Troppo evasive ci sembrano le argomentazioni addotte dal vice-sindaco Mammioli (PSU) il quale durante l'Assemblea cittadina affermò che il ritardo era solo causa delle richieste di accoglimento del Comune di Macerata.

Troppo evasive ci sembrano le argomentazioni addotte dal vice-sindaco Mammioli (PSU) il quale durante l'Assemblea cittadina affermò che il ritardo era solo causa delle richieste di accoglimento del Comune di Macerata.

Troppo evasive ci sembrano le argomentazioni addotte dal vice-sindaco Mammioli (PSU) il quale durante l'Assemblea cittadina affermò che il ritardo era solo causa delle richieste di accoglimento del Comune di Macerata.

Troppo evasive ci sembrano le argomentazioni addotte dal vice-sindaco Mammioli (PSU) il quale durante l'Assemblea cittadina affermò che il ritardo era solo causa delle richieste di accoglimento del Comune di Macerata.

Con il compagno Valori

Domenica a Tolentino Festival dell'Unità

TOLENTINO, 21. Domenica 24 si svolgerà a Tolentino la tradizionale Festa dell'Unità. Essa avrà oltre al carattere ricreativo, spiccato il senso della battaglia politica, di fronte anche alla crisi dell'Amministrazione comunale e del fallimento completo dell'alleanza DC-PSU.

Sarà questo il tema fondamentale, oltre alle questioni internazionali, che caratterizzerà il comizio che terrà il compagno Valori.

Nel pomeriggio poi, nella Casa del Popolo, vi saranno giochi e gare, con ricchi premi per i vincitori. Il mattino e la serata danzante, all'insegna della gioventù, saranno allietati dal noto complesso locale de «I Ragini». Per le vie della città verranno esposte le mostre sui crimini americani nel Vietnam, sui Gramsci, sui giovani e sulla Rivoluzione d'Ottobre.

Nuova beffa del governo

Stanziate otto milioni per la difesa del patrimonio archeologico

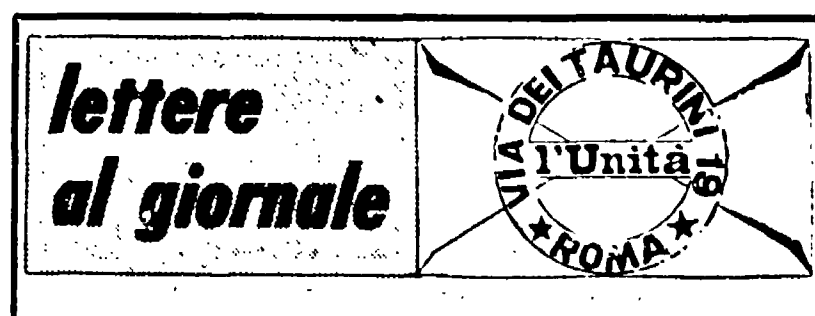
Con questa cifra la Sovrintendenza di Perugia dovrebbe provvedere alla soluzione dei problemi più urgenti

Spoleto, 21. Il ministro della P.I. on. Gui ha risposto «piccolo» alla richiesta avanzata dal suo collega di partito on. Rudi per un maggiore stanziamento di fondi per la difesa e la valorizzazione del patrimonio archeologico dell'Umbria. Gui ha scritto a Rudi che «per il corrente anno finanziario sono stati destinati otto milioni alla Sovrintendenza di Perugia. Con tale somma - ha precisato ancora il ministro della P.I. - la predetta Sovrintendenza deve realizzare le più urgenti ed ineludibili esigenze per la valorizzazione del patrimonio archeologico di tutta la regione Umbra».

Il che costituisce un'altra presa in giro per i cittadini umbri ed umbrala prova della indifferenza del Governo verso problemi che sono anche problemi di civiltà.

g. i.

ROMA-EUR GRATTACIELO ITALIA Piazza Marconi Tel. 5911441 (4 linee)



Gianciano di «libertà» e poi negano ai vietnamiti l'ingresso in Italia

In una recente trasmissione televisiva abbiamo assistito alla «Tavola rotonda» svoltasi ad Assisi alla quale partecipavano gli onorevoli Magagnoli, Ingrao, Tanassi e Zaccagnini. Durante il dibattito venne fuori dalla bocca di Magagnoli, e poi da quella di Tanassi, la parola libertà. Giustamente il compagno Ingrao ammonì di quelle «libertà» essi si riferiscono: forse a quella messa in atto dagli occupatori per opprimere i Paesi del Terzo mondo per impadronirsi del petrolio dei Paesi arabi?

Oggi, sulla prima pagina de «L'Unità» è apparso un titolo che chiaramente ci dice come a volte si manifesta la cosiddetta libertà occidentale: con una scena di violenza tra una medica burocratica e il ritardo nella concessione dei «risti» è stato impedito ad una delegazione di sindacalisti vietnamiti di entrare nel nostro Paese.

Ora torrei credere al liberale Magagnoli e al socialista Tanassi se anche questi essi chiamano libertà. E, ancora, per allargare il discorso, se considerano libertà quella che tipo in America dove se sei nero subisci fame e miseria e rischi il pianto, e se sei bianco non ti danno il permesso per entrare.

R. TINAGLI (Figline V. - Firenze)

Per i professori ebrei non conteggiati gli anni in cui furono sospesi per motivi razziali

Egregio direttore, le intiro con una interrogazione rivolta dall'on. Giordano Ariani, Levi al Ministro della P.I. affinché ella la pubblichi sul suo giornale. Il mio quesito è: «Al Ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se corrisponde a verità che, in base all'art. 16, 1. comma della legge n. 30 del 28 febbraio 1962, e all'art. 4 del D.M. 18 agosto 1962, ai perseguitati politici e razziali sospesi dall'insegnamento nelle scuole statali dal fascismo e che hanno partecipato ai concorsi previsti dalla suddetta legge n. 301 non sono stati conteggiati gli anni della sospensione per motivi politici e razziali, attribuiti quindi loro un punteggio ingiustamente ridotto; e se non ritenga di dover dare disposizioni affinché nell'applicazione della legge n. 301 gli anni di sospensione per le persecuzioni politiche e razziali siano validi a tutti gli effetti».

Se invece, o semplicemente dalle parole del padre oppure eventualmente dalla concorrenza che egli stesso già poteva avere del bambino e di una malattia grave con rischio di crisi polifili, il medico aveva molti sufficienti motivi per non consentire l'unico provvedimento ragionevole, allora il suo comportamento non può essere considerato un atto di malafede. Se inoltre il bambino, durante l'assenza del padre, era assistito da un adulto raggiungibile col telefono, e al quale quindi si poteva telefonare, è da ritenere che il bambino in ospedale, allora l'addezione di un altro bambino poteva far ritenere il ricovero; in questo caso il medico rifiutandosi di accettare il ricovero del bambino, ha compiuto il proprio dovere. (L. C.)

Non è lo «shake» che mette in pericolo la moralità nel Nuorese

Possò dire che la lettera del giovane di Orrelii sullo «shake» è stata una provocazione. Ma la sorpresa. Quasi me lo aspettavo, in quanto conosco abbastanza da vicino gli orreliani. Ho visto il giovane sulla piazza di Orrelii. Ho visto che sta proprio quando avviene ciò che quei giovani vi hanno scritto. Nel passato il comitato organizzatore dei festeggiamenti era composto esclusivamente da contadini, operai, impiegati artigiani. Da alcuni anni, invece, è formato soltanto da contadini e piccoli commercianti durante le ferie al mio paese. Ho visto che il «shake» è stato organizzato da questi elementi che fanno capo alla canonica locale.

Ho constatato anche che la sera dei festeggiamenti il parroco si intrattiene, dà suggerimenti ed emette ordini a chi sta dirigendo il programma dei cantanti e dell'orchestra. Insomma, volente o nolente, il «shake» è stato organizzato da questi elementi che fanno capo alla canonica locale.

Ho constatato anche che la sera dei festeggiamenti il parroco si intrattiene, dà suggerimenti ed emette ordini a chi sta dirigendo il programma dei cantanti e dell'orchestra. Insomma, volente o nolente, il «shake» è stato organizzato da questi elementi che fanno capo alla canonica locale.

Ho constatato anche che la sera dei festeggiamenti il parroco si intrattiene, dà suggerimenti ed emette ordini a chi sta dirigendo il programma dei cantanti e dell'orchestra. Insomma, volente o nolente, il «shake» è stato organizzato da questi elementi che fanno capo alla canonica locale.

A. B. N. MANCA (Sanremo - Imperia)

Advertisement for Nino Benvenuti featuring a photo of the singer and text: 'Nino Benvenuti vi invita al SUPERMERCATO MOBILI'.